SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 Num. 70

Telefoni:
dal n. 40-943 al n. 40-949

1940 (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti. Quotificazioni: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 41-539 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 9/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Il potenziamento dell'Esercito italiano

Sei comandi d'Armata istituiti nel territorio metropolitano

L'aumentato numero dei reggimenti di Fanteria, Artiglieria, Genio e Cavalleria - Due sole grandi categorie di ufficiali - Le nuove norme per l'avanzamento

Roma, giovedì sera.

Sono stati presentati alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni gli schemi di disegni di legge riguardanti l'ordinamento del R. Esercito e lo stato e l'avanzamento degli ufficiali che già erano stati preannunciati e illustrati dal Sottosegretario di Stato alla Guerra gen. Soddu nel suo recente discorso alla Camera stessa. Ecco le linee essenziali dei disegni di legge e quelle che costituiscono le principali modifiche alle norme vigenti.

Il nostro Esercito metropolitano viene ad assumere un'intelaiatura veramente grandiosa. Basterà accennare che esso comprenderà sei Comandi d'Armata, diciotto Corpi d'Armata, un Corpo d'Armata autotrasportabile, un Corpo d'Armata corazzato, un Corpo d'Armata celere, un Comando superiore delle truppe alpine, 54 divisioni di fanteria, due divisioni motorizzate, tre corazzate, tre celeri, cinque alpine, un comando truppe di Zara con deposito misto, un comando truppe dell'Elba con deposito misto, 16 comandi di zona territoriale e 16 comandi di divisioni territoriali.

In corrispondenza, quindi, di tale sviluppo di unità viene anzitutto aumentato il numero degli ufficiali generali (saranno 32 i generali di corpo d'armata, e 92 quelli di divisione e a 165 quelli di brigata), senza contare gli ufficiali generali addetti ad armi, corpi e servizi speciali.

La fanteria verrà ad avere tre reggimenti granatieri, 108 reggimenti di fanteria divisionale, 4 di fanteria motorizzata, 12 di bersaglieri, 10 di alpini, 6 di fanteria carrista, un reggimento della Guardia albanese. La cavalleria avrà 13 reggimenti più alcuni gruppi di squadroni di carri leggeri e cinque squadroni palafrenieri.

123 Reggimenti di Artiglieria

L'artiglieria comprenderà 21 comandi di artiglieria di Corpo d'Armata, 54 reggimenti di artiglieria per divisione di fanteria, 2 di artiglieria per divisione motorizzata e 3 per divisione corazzata, 5 reggimenti di artiglieria alpina, 3 di artiglieria per la divisione celere, 2 reggimenti di artiglieria della guardia alla frontiera, 18 reggimenti d'artiglieria di Corpo d'armata, 5 di artiglieria d'armata, 5 controaerei, un gruppo autonomo di artiglieria della guardia alla frontiera, un reparto palafrenieri e 15 direzioni di artiglieria. In tal modo l'artiglieria italiana verrà ad avere ben 123 reggimenti, più del doppio cioè di quanti ne aveva all'inizio della guerra 1915-18.

L'arma del Genio avrà 16 comandi del Genio di Corpo d'armata, 18 reggimenti genio di Corpo d'armata, due reggimenti minatori, due pontieri, uno ferrovieri, un'officina della trasmissione e una delle costruzioni. Per la brevità ometteremo di accennare alla organizzazione della Guardia alla frontiera e dei vari corpi e servizi per taluni dei quali si nota anche qualche incremento. Naturalmente, in relazione allo sviluppo delle varie unità, si avrà un considerevole aumento nei quadri organici degli uffici.

Altra importante innovazione del nuovo disegno di legge è quella per la quale la carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito è sciolta da quella di Sottosegretario di Stato. L'organico del corpo di Stato Maggiore rimane fissato in 45 colonnelli e 178 tenenti colonnelli. Per gli ufficiali in servizio di Stato Maggiore (tenenti, capitani e maggiori) non esiste un organico fisso.

Il nuovo disegno di legge che riguarda lo stato degli ufficiali, semplifica notevolmente le varie posizioni nelle quali per le precedenti disposizioni poteva venire a trovarsi l'ufficiale. D'ora in poi non vi saranno che due grandi categorie: ufficiali in servizio e ufficiali della riserva.

Agli ufficiali in servizio attivo che cessano dalla posizione viene corrisposta per i primi otto anni di permanenza nella riserva una indennità speciale in aggiunta al trattamento di quiescenza che va da un minimo di lire 4000 annue lorde per gli ufficiali subalterni a lire diciottomila per i generali di corpo d'armata. Qualora allo scadere degli otto anni l'ufficiale non abbia ancora raggiunto il 65° anno di età tale indennità gli sarà corrisposta fino al compimento dell'età suddetta.

Per gli ufficiali

Alle attuali categorie « fuori quadro » e « fuori organico » continueranno ad appartenere soltanto gli ufficiali che ne fanno parte alla data di entrata in vigore della legge. Potranno tuttavia chiedere di essere collocati nella categoria fuori quadro gli ufficiali generali, i colonnelli, nonchè i tenenti colonnelli, maggiori e capitani che nell'anno 1940 dovrebbero essere dispensati dal servizio attivo per effetto delle disposizioni della legge di avanzamento. Potranno essere trasferiti a domanda fra gli ufficiali « fuori organico » quei tenenti colonnelli, maggiori e capitani che non siano stati prescelti per l'avanzamento.

Gli ufficiali « fuori quadro » e « fuori organico » possono essere trasferiti a domanda nella riserva prima di compiere il periodo di permanenza massima stabilito per le dette categorie, acquistando diritto all'indennità speciale annua dianzi accennata. Il periodo di tempo che trascorreranno nella riserva sarà computato per intero agli effetti della pensione come servizio effettivo fino a raggiungere così tempo trascorso nelle categorie fuori quadro e fuori organico il massimo di otto anni. Allo scadere della permanenza nella riserva degli ufficiali liquideranno un nuovo trattamento di quiescenza in relazione al periodo stesso e sulla base dello stipendio medio che servì alla liquidazione del trattamento cessato all'atto della cessazione del servizio attivo permanente. In tal modo è stato escogitato un sistema ingegnoso e pratico per liquidare queste categorie speciali che, pure rispondendo a necessità contingenti, avevano luogo a notevoli inconvenienti.

Il terzo disegno di legge stabilisce la nuova norme per l'avanzamento degli ufficiali. Questo non potrà d'ora in poi conseguirsi che per anzianità, per le promozioni fino al grado di colonnello, a scelta per i gradi di generale. Rimangono le promozioni speciali in seguito ad esame apposito oppure per merito di guerra. Sono abolite le promozioni per merito speciale.

Migliorato trattamento economico

I limiti di permanenza minima nei vari gradi sono così stabiliti: generali di divisione un anno, generali di brigata un anno, colonnelli tre anni, tenenti colonnelli due anni, maggiori tre anni, capitani sette anni, tenenti sei anni. Oltre all'acceleramento della carriera in seguito ad appositi esami, rimangono i vantaggi di carriera stabiliti per gli ufficiali che abbiano compiuto con successo i corsi dell'Istituto superiore di guerra e taluni corsi speciali.

Norme speciali infine regolano l'avanzamento degli ufficiali fuori quadro e fuori organico e di quelli appartenenti al ruolo mobilitazione, il quale ultimo rimarrà anch'esso soltanto fino a consumazione, mentre l'attuale progetto di legge provvede a migliorare notevolmente la loro carriera.

Un ultimo disegno di legge, infine, tende ad assicurare un più conveniente trattamento economico agli ufficiali che lasciano il servizio permanente passando nella riserva e nel congedo assoluto dal 1.o gennaio 1940. A detti ufficiali sarà corrisposto dalla cassa ufficiali un assegno speciale integrativo del trattamento di quiescenza.

Con la concessione dell'indennità speciale di cui si è fatto cenno nel parlare dello stato degli ufficiali e dell'assegno della cassa ufficiali, gli assegni dall'ufficiale che lascia il servizio sono tali da consentire una tranquillità molto maggiore di quella che poteva aversi con l'antica posizione in ausiliaria.

L'aumento delle tariffe per il trasporto delle merci sulle Ferrovie dello Stato

Il provvedimento conseguenza delle accresciute spese di personale, dei servizi e delle materie prime

Roma, giovedì sera.

Le disposizioni per la semplificazione e l'adeguamento delle tariffe per il trasporto delle merci sulle Ferrovie dello Stato contenute nel D. L. 25 gennaio 1940 sono state presentate stamane alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni per la loro conversione in legge.

La relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge, dopo un'ampia esposizione dei motivi che hanno ispirato i provvedimenti attuali in materia di trasporti sulle Ferrovie dello Stato, rileva che il nostro sistema tariffale, che era fra i più complicati, è divenuto uno dei più semplici in confronto di tutti quelli in vigore sulle ferrovie europee.

In questa occasione, però, si è ritenuto indispensabile addivenire ad un adeguamento dei prezzi in relazione alla nuova situazione creata dalle spese di personale che, per effetto dei miglioramenti accordati sugli stipendi e paghe nell'aprile 1939, sono aumentate di circa 130 milioni annui ed aumenteranno maggiormente perchè per lo sviluppo del traffico è necessario provvedere ad accrescere il numero degli agenti, ciò che in parte si è già dovuto incominciare a fare.

Le spese per servizi accessori concessi in appalto sono pure aumentate di circa 50 milioni annui, in dipendenza dei vari provvedimenti economici e sociali disposti a favore delle maestranze. Il costo del carbone, che è già cresciuto di lire 70 la tonnellata, crescerà presumibilmente nell'esercizio in corso di altre 30 lire, ciò che rappresenta un maggior carico complessivo di circa 30 milioni annui.

Altre maggiori spese annue, per circa 115 milioni, si avranno in dipendenza dell'aumentato costo delle materie prime e delle lavorazioni, nell'acquisto dei materiali per la manutenzione degli impianti fissi e dei rotabili, nonchè nell'acquisto delle varie materie di consumo.

La relazione osserva poi che il traffico merci è in ripresa, ma tale circostanza non può compensare che in minima parte gli accennati maggiori consumi, mentre richiederà impegno di spese superiori a quelle previste, tanto che si è già dovuto dare l'ordinazione di altri 2500 carri oltre i 5000 compresi nel primitivo programma, ordinazione che importa di per se sola la spesa di oltre 125 milioni di lire.

Partita a carte in attesa dell'azione

Un gruppo di piloti tedeschi di un campo posto a ridosso d'una foresta renana che, in attesa degli ordini di partenza per un'azione, impiega il proprio tempo giocando a carte.

Tra la Russia e il Reich

Molotof sarà domani a Berlino

La presa diretta di contatto dopo gli avvenimenti finlandesi - Ampia preparazione di stampa - I rapporti fra i due Paesi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

Il fatto del giorno è costituito oggi a Berlino dalle notizie, non ancora ufficialmente confermate ma ritenute sicure, in tutti gli ambienti giornalistici bene informati, del viaggio che Molotoff sta per fare nella Capitale del Reich.

La notizia

Fino dall'altro ieri, subito dopo il ritorno del Führer e Ribbentrop dal Brennero, era corsa qui voce che il Ministro degli Esteri del Reich fosse in procinto di partire alla volta di Mosca.

Benchè negli ambienti giornalistici sembrasse strano che il signor von Ribbentrop si accingesse per la terza volta a compiere un viaggio alla volta della Russia senza che, da parte sovietica si fosse ancora risposto all'invito ripetutamente formulato per il viaggio del signor Molotof a Berlino, da parte tedesca ed ufficiosa, non si era mancato di fare osservare come non era il regime nazista che si preoccupasse di questioni di protocollo quando era necessario prendere dei contatti.

Ma di preciso, nulla ancora si era potuto sapere circa questo nuovo incontro russo-tedesco. Senonchè, ieri, si è saputo che Schwarzew, ambasciatore dell'U.R.S.S. a Berlino, era improvvisamente partito alla volta di Mosca.

La spiegazione data negli ambienti ufficiosi era che Schwarzew doveva preparare una prossima visita di Molotof a Berlino.

Secondo informazioni che abbiamo stamani, tale visita sarebbe ormai da considerarsi imminente. Molotof, partirebbe domattina da Mosca arrivando a Berlino in giornata.

Un seguito abbastanza numeroso di personalità del mondo diplomatico e militare, e soprattutto di rappresentanti dell'economia dell'U.R.S.S., accompagnerebbe Molotof in questo suo viaggio.

Oltre a Schwarzew verrà naturalmente a Berlino anche l'Ambasciatore tedesco a Mosca, Von Schulenburg. Sul motivo immediato di questa visita non si hanno dati precisi, tuttavia la portata dell'avvenimento è di per se stessa evidente, tanto più che, secondo talune informazioni, altri contatti, oltre quelli con i dirigenti del Terzo Reich, sarebbero previsti nel corso di questo viaggio del signor Molotof.

Significativo in proposito è che in un primo tempo sembra si fosse anzi pensato, come luogo di convegno di questo viaggio diplomatico, a Vienna, anzichè a Berlino. Nella capitale del Reich, a quello che ci si dice, Molotof si tratterrebbe due giorni.

I rapporti con Mosca

Di tutte queste informazioni non si fa per ora accenno alcuno nella stampa del Reich, che ignora anzi ogni cosa del viaggio di Molotof. Tuttavia è di per se stesso estremamente significativo che l'autorevolissima *Boersen Zeitung* nella sua edizione di stamane rechi un voluminoso allegato, di ben venti pagine, dedicato alla questione dei rapporti con la Russia sovietica, allegato in cui figurano con testo bilingue, tedesco-russo, degli articoli dei più insigni specialisti dei due Paesi in materia, a cominciare dal dott. Schnurre e Babarina, rispettivamente capo della delegazione economica germanica e sovietica.

Tolta questa pubblicazione, che — come è facile capire — ha sollevato una grandissima impressione non soltanto fra gli osservatori politici italiani, ma soprattutto fra il pubblico tedesco in genere, l'avvenimento giornalistico, a giudicare dalle pubblicazioni della stampa tedesca, è costituito dalla nomina del dott. Todt a Ministro per gli Armamenti e le Munizioni del Reich.

Il valore e l'energia del dottor Todt, grande costruttore delle autostrade e soprattutto delle fortificazioni occidentali del Reich, sono universalmente conosciuti.

La sua entrata nel Governo tedesco è da interpretarsi — secondo l'opinione degli ambienti autorizzati — come un indizio che la Germania, lungi dal pensare a mezze proferte di pace, intenda svolgere a fondo la guerra.

Estremamente significativo è, anzi, il fatto che, nello stesso giorno in cui la Francia cambia di Gabinetto, il Führer abbia deciso di immettere nel Governo tedesco una personalità come il dott. Todt, a dimostrazione della inflessibile volontà del Reich di non desistere dalla lotta a cui è stato costretto dalle Potenze occidentali.

Un aeroplano del Ministero tedesco della propaganda, recante a bordo un gruppo di giornalisti stranieri è partito all'alba di stamani alla volta dell'isola Sylt, per constatare *de visu* come le pretese distruzioni effettuate dagli inglesi, nella loro incursione di ieri l'altro, si riducano a più che modesti risultati.

Questo gruppo di colleghi è di ritorno nel momento in cui vi stiamo telefonando e, benchè non si sia in grado di ottenerne un resoconto particolareggiato, possiamo però senz'altro dirvi che i dati da essi raccolti nella inchiesta a Sylt costituiscono una prova ben più concreta che non il volo effettuato ieri mattina dagli inglesi per raccogliere una cosiddetta « documentazione fotografica » dei danni arrecati la notte precedente dagli aeroplani da bombardamento della Royal Air Force.

Guido Tonella

Il parlamentarismo democratico in crisi

Laborioso varo del Ministero Reynaud mentre Chamberlain pensa al rimpasto

Quali sarebbero i nuovi ministri francesi - Aspre controversie di giornali - Attacchi contro il nuovo Capo del Governo e recriminazioni su quello dimissionario - Elementi di sinistra nel nuovo Gabinetto

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, giovedì sera.

L'onorevole Daladier ha declinato l'offerta del Presidente della Repubblica di costituire il Ministero.

Ad una riunione tenuta in comune dai deputati e senatori radico-socialisti, egli ha dichiarato che preferiva ritornare al suo posto di deputato. E' permesso supporre che l'onorevole Daladier non abbia a lodarsi del comportamento delle due Camere e che desideri sia assunto da altri il carico di una situazione che promette più spine che allori.

L'incarico

L'onorevole Reynaud, Ministro delle Finanze nel Gabinetto dimissionario, è stato incaricato di formare il Gabinetto.

Non riteniamo del caso citare i nomi di tutte le personalità politiche che sono state ricevute dall'on. Reynaud, anche perchè la lista sarebbe lunga e noiosa. Segnaleremo che ieri sera dalle ore 21 alle ore 22 l'on. Reynaud si è tenuto accanto l'on. Mandel ex-Ministro delle Colonie.

Se l'on. Reynaud riuscirà a costituire un governo, la sua solidarietà con l'on. Mandel sarà la base della nuova combinazione; onde si può dire che sarà il tandem Reynaud-Mandel che condurrà la marcia della politica francese di domani.

In generale si ritiene che il Ministero sarà formato oggi. Alcuni giornali deplorano che l'on. Reynaud non abbia costituito il suo Ministero già ieri sera, poichè — si scrive — per tenendo conto delle difficoltà che comporta la costituzione di un Governo,

la considerazione dominante è che la Francia si trova in guerra e che pertanto da un momento all'altro la situazione potrebbe singolarmente complicarsi in certe regioni europee.

Per l'on. Reynaud le difficoltà non sono però poche. Si fa notare che la sua cura primordiale non può non essere quella di assicurarsi la collaborazione dell'onorevole Daladier, per varie ragioni, la prima ragione è che quest'ultimo avrebbe nel Paese una popolarità che manca all'on. Reynaud; la seconda è che Daladier è capo del Partito radicale, cioè di un gruppo politico costituente l'asse del Parlamento. La terza è che l'on. Daladier, che si trovava al Governo da ben 15 mesi — un vero primato nel regime francese — è l'uomo che è al corrente in tutti i dettagli dei fatti che hanno preceduto e seguito la guerra.

I socialisti

Si pensa che il tandem Reynaud-Mandel non potrebbe andare molto lontano, perchè mancante di base politica; onde per fare un largo assegno si ritiene indispensabile la combinazione Reynaud-Daladier.

Tutto sta a vedere se quest'ultimo, dopo avere rifiutato il posto di capo, si rassegnerà ad assumere quello di sottocapo.

A quale formula darà la preferenza l'on. Reynaud? Se, come sembra, egli sceglierà la formula di un Ministero a larga base, in cui entreranno in buon numero i socialisti, la combinazione sarà combattuta dal gruppo Marin e da altri gruppi confinanti con i moderati.

Polemiche

L'Ordre e l'Epoque assumono già un carico quasi ufficioso: il primo dichiara che la crisi ministeriale attuale ha un senso molto chiaro, il quale non è un senso pacifista.

L'Epoque fa il processo alla politica dell'on. Daladier, e ciò con poco senso dell'opportunità del momento, se effettivamente l'on. Reynaud tiene ad ottenere la collaborazione dell'ex-Presidente del Consiglio. Il suddetto giornale scrive che il funzionamento delle istituzioni parlamentari comporta una sincerità assoluta, totale, nei rispetti della pubblica opinione, mentre

nell'affare della Finlandia non vi è stata che una verità: la verità che nessuno osa dire è che ci si è lanciati in un'avventura davanti alla quale, all'ultimo momento, i responsabili — colti dalla paura — hanno retrocesso; e che l'on. Daladier ha fatto le spese di un errore politico grave, e grosso per le sue conseguenze.

L'Action Française traccia il seguente profilo dell'on. Reynaud: « Avvocato alla Corte d'Appello, uomo d'affari, proprietario di un grande hotel a Mentone e deputato del secondo collegio di Parigi. Egli è stato eletto dal nazionalisti. Prima però — insieme con l'on. De Kerillis, che gli è rimasto fedele per tutte le occorrenze — l'on. Reynaud subì uno smacco fragoroso ».

La censura ha fatto dei larghi tagli alla biografia dell'onorevole Reynaud, per cui al suddetto organo monarchico non è stato consentito che di aggiungere: « L'onorevole Reynaud, passato dal Ministero della Giustizia a quello delle Finanze, ha fatto una politica spettacolare che s'incaricò lui stesso di vantare in discorsi radiodiffusi e ai quali la censura vigilante seppe evitare ogni critica ».

I "probabili,,

Vengono pubblicate varie liste di ministri probabili. Secondo una, Reynaud assumerebbe la Presidenza del Consiglio e la Difesa Nazionale; Bonnet il portafogli della Giustizia; Laurent-Eynac quello dell'Aviazione, il socialista Dormoy andrebbe agli Interni, Chautemps assumerebbe gli Esteri, Mandel rimarrebbe alle Colonie, il senatore Gardey o il deputato Lamoureux assumerebbe le Finanze, Fernand-Laurent, del gruppo Marin e condirettore del Jour, assumerebbe il portafogli dell'Economia Nazionale, Frossard, neo-socialista o Pomaret, il Lavoro, Delbos l'Educazione Nazionale, Fernot il bilancio, Dautry l'Armamento, Rollin il Commercio, Patch l'insegnamento tecnico, Monnet, socialista, l'Agricoltura, il senatore Portmann la Salute Pubblica, Marquet neo-socialista indipendente, la Marina mercantile. L'onorevole Campinchi rimarrebbe alla Marina militare.

Secondo invece una lista pubblicata dal Paris Soir quest'oggi, l'onorevole Reynaud assumerebbe oltre la Presidenza il portafogli degli Esteri, mentre Daladier assumerebbe la vice-presidenza del Consiglio e conseguentemente il Ministero della Difesa Nazionale, che egli tiene da circa quattro anni.

La lista del Paris-Soir comporta anche, rispetto a quella suddetta, delle modifiche nei posti di secondaria importanza.

All'ultima ora si rende noto che l'onorevole Reynaud ha accettato ufficialmente l'incarico, per cui si conferma l'impressione che egli sia in misura di costituire il Ministero in giornata.

I socialisti Albert Sarol, Georges Monnet e Riviere hanno accettato tre portafogli.

F. dal Pedale

Le consultazioni di Reynaud

Parigi, giovedì sera.

Paul Reynaud ha iniziato le consultazioni alle ore 9. Egli ha ricevuto successivamente Chichery, lo stesso che ieri mattina ha redatto l'ordine del giorno alla fine della seduta del Comitato Segreto. Chichery ha dichiarato, uscendo dal colloquio, che Paul Reynaud gli ha offerto il portafoglio dell'Agricoltura, ma il avere preferito di rimanere alla testa dei partiti radicale e radicalsocialista da lui presieduti alla Camera.

Appena uscito Chichery è stato introdotto presso Reynaud, Anatole de Monzie.

Dopo la partenza di Monzie, Reynaud ha ricevuto il Ministro della Marina, Campinchi, poi Frossard deputato dell'Alta Saone e Ministro del Lavori Pubblici.

Sono stati in seguito introdotti presso Paul Reynaud: il ministro degli Armamenti, Dautry, il deputato della Mosa, Jaquinot e il deputato della Senna, Pinelli.

Più tardi sono stati ricevuti Laurent Eynac e Louis Marin rispettivamente ex ministro e deputato della Meurthe e Mosella e presidente della Federazione Repubblicana, e poi ancora Leone Blum, Giorgio Mandel e Paul Faure.

Nei corridoi della Camera è stata annunciata ufficialmente dal Partito Socialista l'accettazione di tre portafogli e di tre sottosegretariati, offerti dal Ministro Reynaud.

A Londra si accusano gli stessi mali

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, giovedì sera.

Vi sono dei fatti di politica interna che, se non per il loro aspetto intrinseco, per i loro sviluppi impliciti rassomigliano caratteristico di politica internazionale; tale, per esempio, la crisi di governo in Francia e tali ancora alcune voci, secondo le quali anche il Governo britannico sentirebbe il bisogno di iniezione di sangue fresco.

Una caratteristica annotazione da fare alla crisi francese è che gli inglesi la guardano e considerano in un certo parallelismo con i fatti parlamentari di casa propria e si dice che, anche se i Comuni non hanno dato a Chamberlain i dispiaceri che i deputati francesi hanno dato a Daladier, una ricostituzione del Governo formerà oggetto delle attenzioni di Chamberlain durante le brevi vacanze pasquali del Parlamento, che chiude i propri lavori questa sera.

Non si capisce bene se questo rimpasto del Governo inglese sia reso necessario per rimediare a difetti di uomini, o non sia piuttosto diretto a correggere un difetto di numero o di sistemi che dir si voglia. In altre parole si tratta di sostituire uomini con altri uomini ritenuti più capaci? O si tratta di modificare l'organico del Gabinetto di guerra, così che risulti una specie di consiglio di guerra politico, composto da uomini che non abbiano cure o responsabilità amministrative, che possano concentrare energia e intelligenza nel divisamento di nuovi mezzi e più rapidi per la condotta della guerra intensificata?

Questa seconda ipotesi è prospettata da molti, specialmente oggi, quando il Governo del Paese alleato è in crisi provocata — si dice a Londra — dagli stessi fatti che hanno reso un po' scabrosa la vita parlamentare al Governo britannico, fatto che si identifica soprattutto con la questione del mancato invio di uomini alla Finlandia e con la generalmente ritardata spedizione di materiale all'esercito finlandese.

Giova intanto notare come il partito laburista abbia preso il provvedimento della espulsione contro il deputato Pritt, in seguito alla opposizione da lui dichiarata alla politica del partito nei riguardi dell'aggressione sovietica contro la Finlandia.

Leo Rea

Chamberlain dopo Daladier?

CONTRADDIZIONI D'UNA CRISI

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, giovedì sera.

La stasi militare e l'insuccesso diplomatico hanno provocato la caduta di Daladier. In Gran Bretagna non vi è migliore atmosfera verso Chamberlain, ma gli inglesi si irritano con minor fretta. E' probabile che il Primo Ministro abbia ancora qualche settimana, o magari qualche mese, di vita.

* *

I partiti politici francesi, almeno nella loro maggioranza, non vogliono la pace ma una guerra energica; hanno condannato Daladier perchè non ha saputo imporre la sua volontà a Londra sul problema finlandese. Un atto di indipendenza verso la Gran Bretagna? Ma Paul Reynaud è l'uomo di fiducia degli anglo-sassoni.

* *

Con la caduta di Daladier un fatto di particolare importanza va messo in rilievo: da oltre quattro anni Ministro della Guerra, il dimissionario Presidente, era considerato anche l'uomo di fiducia dello Stato Maggiore e sono noti i suoi fraterni rapporti col generalissimo Gamelin. La condanna della politica militare di Daladier è anche la condanna dell'alto Comando francese.

* *

Nella lotta impegnata i franco-inglesi hanno geograficamente un grande vantaggio, di avere alle loro spalle il mare libero e dietro il mare il mondo intero. Ma alle spalle della Sigfrido si trovano quattro quinti dell'Europa e su questi territori i franco-inglesi non possono intervenire se prima non riescono a spezzare la linea fortificata nemica. Con parole più chiare: fra il Reno e gli Urali la Germania ha una posizione predominante, nessuno può agire in questa vasta zona senza tener conto dei suoi eserciti e della sua volontà. Invece i franco-inglesi, in Europa, al di là del Reno, sono impotenti, almeno sino al giorno in cui riusciranno a battere la Germania.

* *

Nell'attesa di questo incerto evento è possibile che Hitler pensi ad una riorganizzazione dell'Europa centrale ed orientale — almeno così afferma la stampa svizzera — d'accordo con altre Potenze interessate al problema. In questo caso quale sarà la reazione di Londra e Parigi?

r. s.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Sulle vecchie e nuove

Il Palazzo di Città

di fronte allo sviluppo industriale ed edilizio

Il decentramento di alcuni Servizi non ha giovato ad una moderna sistemazione ambientale dei Lavori Pubblici

Recentemente il Podestà, visitando il palazzetto di via Barbaroux in cui sono alloggiati i Servizi demografici municipali, constatava la ristrettezza della sede ed affidava al Servizio tecnico dei lavori pubblici l'incarico dello studio per un ampliamento che valesse a fronteggiare almeno le più urgenti necessità. Questa constatazione riporta il pensiero a tempi che sembrano ormai remoti, allorchè, in presenza del primo manifestarsi della penuria di locali in quello che secondo l'uso francese fu chiamato Palazzo di Città, sorse l'idea di sostituirlo con un edificio di più vaste proporzioni destinato a conservare uniti i Servizi del Comune, anche con le modificate condizioni cittadine. Ma l'idea non resistette all'impetuoso espandersi dell'edilizia da tutti i lati della periferia verso la campagna, che contrassegnò il dopoguerra, portando la popolazione, e di conseguenza le necessità municipali, a ritmi antecedentemente neppure sospettati. Così il palazzo di cui, su disegni di Francesco Lanfranchi, si era posta la prima pietra il 6 giugno 1658 e che era stato condotto a termine nel 1664, continuò a mantenere la sua funzione di sede centrale della Civica Amministrazione, e per le esigenze che frattanto si erano manifestate si scelse altra via.

La concezione unitaria

Un più meditato esame della situazione aveva condotto ad ammettere innanzitutto che l'edificio unico per la sua vastità avrebbe importato una spesa immensa; che d'altra parte difficile sarebbe stato trovare al centro un'area capace di contenerlo; e che infine, con i collegamenti telefonici, un decentramento dei servizi per una più comoda utilizzazione dello spazio nella sede centrale, non avrebbe affatto arrecato il danno che si temeva.

In fondo la concezione unitaria del Palazzo comunale risaliva a un'epoca in cui essa non urtava con la realtà, perchè bastava un'unica pratica quotidiana in armonia con le esigenze degli amministrati; ma superata tale fase, entrati nell'era del grande sviluppo urbanistico, non poteva non cedere all'adozione di mezzi di stretta aderenza ai sopravvenuti mutamenti. C'erano poi, in più, i motivi sentimentali della tradizione, che, quantunque troppo sovente e con distinvolture vengano travolti dalla mania del nuovo, non solo senza rispetto al passato che costituisce la ragion d'essere del presente, ma anche senza alcun criterio giustificativo, questa volta ebbero il sopravvento. Il palazzo del Comune, dice Il Cibrario, si trova ricordato nella attuale piazza (che prima di essere del Municipio fu delle Erbe e quindi del Mercato), fin dal 1360: e tutto induce a credere che vi fosse anche prima; onde un millennio, se non tutto di storia, certo di vita, di esistenza vissuta dai torinesi, che allora poco più di quattromila, devono essere stati autentici e immuni da infiltrazioni esterne. Chi avrebbe osato portar via la sede del Comune da quel centro nel piano di ricordi e di memoria, sacro soffuso della gioia o del dolore di centinaia di generazioni passatevi per le nozze, per le nascite, per le feste pubbliche, e per i decessi, in pace e in guerra, nella giocanda serenità dei giorni quieti contrassegnati dall'abbondanza e nelle tragiche strettezze degli assedi?

Respira, sì; ma...

Tuttavia il palazzo quando furono istituiti i Podestà rigurgitava: specialmente i Servizi a diretto contatto col pubblico riechiavano il non poter più funzionare, tanto il lavoro era cresciuto. Come sempre accade, a tutta prima si cercò di utilizzare lo spazio sino al centimetro quadrato, attribuendo agli uffici tutta la capienza possibile, trasformando vecchi locali fino allora abbandonati perchè ritenuti inservibili, in brave razionalizzando l'edificio dal pianterreno al solaio in modo da ricavarne il massimo di vantaggio. A questo scopo si gettarono persino passerelle fra una branca e l'altra della costruzione, trasformandole successivamente in corridoi aerei al terzo e quarto piano, e si collocarono impiegati entro abbaini che a loro volta spargevano sui tetti.

Sforzo inutile, fatica sprecata: le «pratiche» continuavano a moltiplicarsi, ad accatastarsi sui tavoli, il pubblico a pigiarsi nei corridoi o davanti agli sportelli, il disagio a ripercuotersi su tutto il congegno amministrativo. Bisognava provvedere radicalmente; e si giunse infine alla misura che si era rivelata a dilazionare, ma non a sopprimere: il trasporto altrove dei Servizi più ingombranti e di quelli le cui condizioni ambientali più non reggevano.

Si cominciò dalla Biblioteca Civica, che in verità ne aveva un bisogno estremo. Chi l'ha frequentata durante l'ultimo periodo della sua ubicazione nel Palazzo di Città, ne ha riportato sensazioni incancellabili per l'infelicità della sale semibuie, per la loro angustia, per l'odore di tarlato, di stantio e di muffito che esalava dai banchi di lettura, dagli scaffali e da ogni cosa. Ora è in corso Palestro, in una palazzina moderna, attrezzata secondo i sistemi più aggiornati in materia.

Seguirono i Servizi demografici, emigrati, come s'è visto, in via Barbaroux, dove il Podestà li ha trovati di nuovo in crisi di spazio. La medesima sorte toccò ai Servizi di igiene e sanità, e alle Divisioni Annona e Statistica-urbanistica, queste ultime due trasferite rispettivamente in via San Francesco d'Assisi, e in via Lagrange, in sedi proprie adattate e rese indipendenti; ai Servizi di igiene e sanità fu invece riservato un palazzo nuovo in via Consolata: sede elegante e degno del ruolo assunto dai due rami nei quali i Servizi si concretano.

Così alleggerito, il palazzo ora respira; ma è ancora un respiro non scevro di qualche punta di affanno. Insieme con le Divisioni del personale Belle Arti, delle scuole, della Ragioneria, con la Tesoreria (questa allogata dov'era una volta la Biblioteca) e della Polizia urbana, restano nella costruzione secentesca del Lanfranchi le Divisioni del Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici; Fabbriche, edilizia comunale; Strade e suolo pubblico; Edilità; permessi di costruzione; Ponti, canali, derivazioni acque; Piani urbanistici; oltre gli Uffici dei Piani regolatori e del Controllo, la Divisione presso il Servizio tecnico dei Lavori Pubblici, gli Archivi, e, naturalmente, gli uffici del Capo del Servizio. E' la branca fondamentale dell'attività del Comune, quella senza della quale tutti gli altri Servizi non avrebbero ragione di esistere, in quanto su di essi si impernia la nascita, lo sviluppo e la vita sostanziale della città: ciò che indurrebbe supporre per essa una sede adeguata alla funzione e ai suoi molteplici e vitali interessi che involge. Ma non è così.

Si affaccia un problema

Gli uffici dei Lavori Pubblici del Municipio sono appollaiati al quarto piano, salvo alcuni che hanno trovato rifugio al terzo, e tutti, o quasi, sono concentrati in locali angusti, ai quali si accede da tre ingressi minori — in via Garibaldi, in via Bellezia, in via Corte d'Appello — e dall'ingresso principale del palazzo, attraverso lunghi e stretti corridoi, veri labirinti, mentre gli Archivi sono fissati sotto il tetto, e mentre a raggiungere gli stessi uffici del capo Servizio dal piano nobile, dov'è la Podesteria con la Segreteria e gli uffici di Gabinetto, bisogna arrampicarsi su per una scala a chiocciola. Poca pertanto non poco stupore che nell'assetto dato agli altri Servizi, questo dei Lavori Pubblici sia rimasto in condizioni, diciamolo pure, così infelici. Tre scale di second'ordine ed una a chiocciola, e un quarto piano di una casa vicina ai trecento anni di età è un bel paradosso, riflettendo che la città cui tutto questo deve servire è Torino.

Naturalmente qui si affaccia un problema: non si invoca una soluzione. Questa verrà domani. Si vuol solo dire che se anche il Servizio, per i suoi continui rapporti con la Podesteria, dovesse restare nel vecchio Palazzo, occorrerebbe sempre unificarne in funzione soprattutto nei rapporti col pubblico, che è un pubblico di ingegneri, di tecnici, di intraprenditori e di industriali, rappresentanti centinaia di milioni e diecine di migliaia di lavoratori, mettendo a sua disposizione non solo sè ampia scala, e facendo discendere da quell'altezza e da quei corridoi gli ora introvabili uffici, per ritrovarsi sulla porta dei quali non sia necessario il classico filo d'Arianna.

f. o.

Le funzioni del Venerdì Santo

Le funzioni di domani, Venerdì Santo, sono improntate a severità e tristezza. Il colore nero domina la liturgia. I fedeli pellegrinano di buon'ora nelle chiese per adorare il Cristo sul santo sepolcro.

Alla Cattedrale la funzione avrà luogo alle ore 9. I ministri in nero si prosternano sui gradini dell'altar maggiore; si cantano molte preghiere premesse dalla invocazione: «Flectamus genua». Si procede poi allo scoprimento della croce dopo che è stata cantata la «Passione» secondo San Giovanni. Scoperta la croce la si rivela ed il clero si reca a turno a farne l'adorazione a piedi scalzi. Quindi i ministri si recano all'altare del santo sepolcro, si prende il calice coll'ostia e si fa la processione nell'interno della chiesa cantando «Vexilla regis prodeunt», composizione di V. Fortunato. Si torna all'altare maggiore ed ha luogo la Messa detta dei Presantificati; il celebrante consuma l'ostia consacrata da ieri. Nel pomeriggio vi sarà l'ufficio delle tenebre.

Il Cardinale ha consacrato i Sacri Olii

Il Cardinale Arcivescovo stamane, in Duomo ha pontificato ed ha proceduto alla consacrazione degli olii santi, il sacro crisma e l'olio degli infermi. La solenne funzione ha durato circa tre ore. Al termine c'è stata la processione nell'interno della chiesa ed il calice coll'ostia consacrata venne riposto nel tabernacolo del santo sepolcro. Quindi si è iniziata la visita dei fedeli ai sepolcri.

Il premio dell'Ospedale San Giovanni. — Il lire 3000 per il miglior lavoro originale scientifico-pratico di chirurgia è stato conferito al dott. Gualtiero Moreno per il suo studio sull'osteosintesi per incavigliamento.

GIOVEDI' SANTO

Le visite ai Sepolcri

Una dei Sepolcri della chiesa torinesi: quello della Parrocchia di Santa Barbara.

E' stata celebrata stamane, in tutte le chiese, nella ricorrenza del Giovedì Santo, un'unica Messa che è stata particolarmente solenne in Duomo dove il Cardinale Arcivescovo ha proceduto alla consacrazione degli Olii Santi. Dopo la Messa si è svolta la solenne processione con l'Ostia consacrata.

Le chiese, quindi, hanno chiuso i portali per allestire, in una suggestiva atmosfera di raccoglimento, i Santi Sepolcri che richiameranno, nel pomeriggio di oggi, il pio pellegrinaggio dei fedeli.

Si applica la Carta della Scuola

Sterratori in berretto goliardico

Gli studenti dell'Ateneo torinese iniziano alla presenza del Prefetto i lavori di un nuovo campo sportivo

Gli studenti dell'Ateneo torinese, in applicazione alla Carta della scuola, che introduce il lavoro fra le discipline obbligatorie quale altissimo simbolo della nuova civiltà fascista, hanno iniziato stamane l'opera di sterro per il campo sportivo del Pilonetto (piazza Zara), ad essi affidata. Vi partecipano con entusiasmo gli scritti di tutte le Facoltà, sotto la direzione di tecnici e con attrezzi forniti dalla Podesteria.

Il Prefetto, accompagnato dal suo segretario particolare, si è recato ad assistere all'inizio dei lavori. Erano presenti il rappresentante del Comando di Corpo d'Armata, il vice-Federale in rappresentanza del Federale, il Preside della Provincia, il Provveditore agli studi, il Rettore Magnifico della R. Università, il vice-Questore in rappresentanza del Questore, il Segretario del Guf.

Il capo della Provincia, in segno di compiacimento per lo slancio dimostrato dai goliardi nell'adempimento del loro dovere, ha disposto perchè sia destinata la somma di mille lire all'acquisto di tuta da lavoro da distribuire agli studenti.

NEL G.U.F.

Le gare prelittoriali della cultura e dell'arte

L'altro ieri 19 marzo, alle ore 11, si è riunita nella sede del Guf la Commissione giudicatrice del concorso per una fotografia di carattere militare, sul tema «La posizione geografico-strategica dell'Italia nel Mediterraneo».

La Commissione, presieduta dal fascista generale Montanari, comandante l'Istituto Superiore di Guerra, e composta dai fascisti gen. Manzi, cap. di vascello Gortenio, dal segretario del Guf E. Soria, segretario il fascista Siccardi, ha deciso di stabilire la seguente classifica: Prelittore: Adriano Guerrieri; 2. G. Pietrancosta; 3. D. Palosci; 4. C. Sartini.

Il Comandante l'Istituto Superiore di Guerra ha successivamente visitato, con la commissione, i locali della sede del Guf e della Casa dello Studente, salutato dall'entusiasmo degli universitari presenti, compiacendosi vivamente per le realizzazioni del Fascismo universitario torinese.

Nei giorni 18 e 20 marzo si sono riunite alla sede del Guf le commissioni giudicatrici, dei concorsi prelittoriali, che hanno stabilito le seguenti classifiche:

Concorso di carattere coloniale: Prelittore M. Marini; 2. G. Rosia; 3. M. Fasano. - Concorso di monografia razziale: Prelittore L. Miglietti; 2. F. Carbonetti; 3. Bellana; 4. Anrò; 5. Tortonese. - Concorso di composizione musicale: Prelittore Savina; 2. Maucio; 3. Ferrari. - Concorso di agraria: Prelittore Casale; 2. Ghisleni; 3. Rossetti; 4. Pinna; 5. Opesi.

Si sono poi radunati a Palazzo Madama i componenti la commissione del concorso di abbigliamento, fascisti: A. Chiu, D. Chiaudrero, P. Boggio, segretario M. Tantalo, i quali hanno classificato prelittrice Maria Borri; 2. Lina Musso; 3. Laura Venturi; 4. G. Tini.

I goliardi compiono i lavori di sterro del terreno sul quale sorgerà il Campo Sportivo.

Squadristi e Reduci all'«Arnaldo Mussolini»

L'annuale del discorso di Dalmine

Ieri sera al Gruppo rionale fascista «Arnaldo Mussolini» ha avuto luogo un vibrante, fervido rapporto degli Squadristi e dei Reduci d'Africa e di Spagna appartenenti al Gruppo. Hanno pronunciato brevi, nobili parole il Fiduciario Ferrero, l'addetto al Reparto Squadristi Mauro e il componente il Direttorio Ruggiero che ha recato il caldo saluto del Federale, squadrista e legionario Ferretti. E' stata data lettura dello storico discorso che il Duce il 20 marzo 1919 tenne ai lavoratori di Dalmine. L'adunata si è conclusa con ardenti acclamazioni al Fondatore dell'Impero. Quindi il camerata Ruggiero ha ricevuto singolarmente i camerati che desideravano conferire.

Il successo del concerto di musiche tedesche

Ieri sera al R. Conservatorio ha avuto luogo l'annunciato concerto di musiche tedesche promosso dall'Associazione Italo-Germanica di Cultura. Era presente il Regio Provveditore agli Studi. Fra le numerose dame intervenute notavi la consorte del Console tedesco. Il numeroso pubblico intervenuto ha vivamente applaudito gli esecutori — la cantante Giuliana Dore e i maestri L. Ponti e L. Gennari — che si sono prodotti in un scelto programma di musiche dei più classici compositori tedeschi.

Una gita pasquale sui laghi di Garda e d'Iseo nei giorni 24 e 25 corrente ha organizzato il Dopolavoro provinciale su torpedoni di gran turismo. La quota individuale, comprendente viaggio, alloggio in ottimi alberghi, tasse, ecc. ammonta a L. 190. Per informazioni: Dopolavoro provinciale.

Ascolto fra auto e moto. — L'autoguidata del quarantaduenne Giuseppe Pavia, abitante in via S. Paolo 8, nel pomeriggio di ieri si scontrava in via Corte d'Appello con la moto su cui si trovava il quarantunenne Cesare Furno, abitante in via Cristalliera 19. Quest'ultimo rimaneva ferito. Guarirà in 10 giorni.

Principio di incendio alla fabbrica Lenci

Alle 9,30 di stamane un allarme per incendio si è avuto alla fabbrica delle bambole Lenci, in via Cassini, causato da una fiammata di vernice. C'è stato un po' di trambusto nelle ragazze dello stabilimento e molto fumo, ma per fortuna niente è andato arrosto. I vigili del fuoco, giunti con due disincendi, non hanno trovato più nulla da fare, perchè la fiammata era già stata estinta, con i mezzi normali.

«Non è mio cliente!»

E' la seconda volta in pochi mesi che questo individuo viene arrestato, e sempre si spaccia per abitante nel mio locale, mentre non è vero!». Così ci scrive la proprietaria della locanda di via Cigna 56, a proposito dell'arresto del pregiudicato Anselmi Michele fu Giovanni, di cui abbiamo dato notizia l'altro giorno. Che ci possiamo fare noi, se quel signore ama spacciarsi per cliente del suddetto esercizio? Accontentiamo la locandiera pubblicando queste righe, e la consigliamo di far pervenire le sue rettifiche alla Polizia.

Autarchia alimentare

Un nuovo tipo di pesce a 4 - 4,50 al chilogramma

La visita del cons. naz. Giorgio Ricci, commissario generale per la pesca, al mercato del pesce

Stamane, il cons. naz. Giorgio Ricci, commissario generale per la pesca, ha visitato il mercato per la vendita al minuto del pesce fresco. La visita si è protratta a lungo, ed il commissario si è vivamente interessato di tutti i problemi che riguardano questa importantissima branca alimentare notevolmente incrementata, in questi ultimi anni, per la provvida iniziativa del Regime.

Data l'importanza che assume, specialmente nell'attuale momento, la pesca, come fonte alimentare, il commissario generale per la pesca ha annunciato che nella prossima settimana, per venire incontro ai bisogni del consumatore, sarà organizzata una esposizione e vendita diretta di una speciale qualità di pesce della acque di Santo Stefano Adriatico, che sarà denominato pesce mola, al prezzo di lire 4 e 4,50 al chilogramma.

L'apparecchio di un operaio per estrarre l'alcole ammoniacale dai forni di panificazione

Il giovane operaio della Fiat, Giuseppe Osella, parlando dell'apparecchio da lui ideato per raccogliere, dai forni di panificazione, l'alcool ammoniacale, non ha la pretesa di aver fatta una grande invenzione, ma la convinzione di aver creato un sistema semplice e pratico di poco costo, per portare un nuovo contributo, anche se modesto, nel campo dell'economia nazionale.

L'idea di sfruttare le particelle di alcool ammoniacale che si sprigionano in vapori dai forni di panificazione, non è nuova, e già in altra occasione ci siamo interessati dell'importante problema. La difficoltà che si opponeva alla soluzione di detto problema era appunto la mancanza di un apparecchio che non gravasse, per le spese di impianto che per quelle di manutenzione, sulla produzione relativamente ridotta di alcool ammoniacale di ogni forno.

Secondo i calcoli del giovane operaio, che in altri tempi lavorò presso importanti panifici, ogni quintale di pane sottoposto a cottura, può fornire circa un litro di alcool ammoniacale. Non è molto — egli osserva — ma se si tiene conto che circa 400 forni, nella sola nostra città, producono, in media, tre quintali di pane al giorno, si può avere, quotidianamente, una produzione complessiva di circa 1200 litri di alcool ammoniacale con pochissima spesa. L'Osella afferma che l'apparecchio da lui ideato funziona da solo senza speciale manutenzione sciogliendo, attraverso tre speciali filtri uniti in un condotto di pochi centimetri di diametro, tre qualità di alcool. Inoltre egli ha modificato, secondo le esigenze, alcuni particolari del suo apparecchio così da renderlo adatto, secondo i casi, ai forni funzionanti elettricamente, a carbone a nafta o a legna.

Di facile applicazione, l'apparecchio si può rimuovere durante l'accensione e la pulizia del forno e può essere ricollocato al suo posto in un attimo.

Se questo apparecchio, che pare non costi, per spesa d'impianto, più di trecento lire, risponde ai requisiti esposti dall'operaio che l'ha ideato, merita di essere preso in considerazione specialmente nell'attuale momento che tutte le risorse, anche le più piccole, per aumentare la disponibilità di carburanti in genere sono convenientemente e intelligentemente sfruttate al massimo.

Arresti

Commissariato Mercuiles: Naula Giuseppe fu Giuseppe, per ubriachezza. **San Donato:** Corsino Domenico di Celestino, per mendicità; Rinaldi Adolfo di Giustino, per atti contrari al buon costume. **Borgo Dora:** Albanese Gioacchino di Luzzaro, colpito da ordine di carcerazione.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	37	30	18
MILANO	49	28	7

IL SOLE sorge domani alle 6,39; tramonta alle 18,43. — **LA LUNA** spunta alle 17,29; tramonta alle 5,26.

ANNIVERSARI DEL 22. — Il Governo italiano delibera la restituzione di Nizza alla Germania (1939-XVIII).

L'OROSCOPO DEL 22. — L'influenza di Mercurio e di Urano, oggi preponderante, sarà benefica per i lavoratori intellettuali e particolarmente per gli inventori. Gli affari saranno attivi nel commercio di meccanica, elettricità, radio, ecc. Nel pomeriggio Venere attiverà il commercio di sartoria, e faciliterà il bel sesso. In serata, mentre Mercurio contrarierà i giovani e la corrispondenza, Urano favorirà piacevoli viaggi e sorprese.

M. BENATO

I SANTI DEL 22. — S. Benvenuto vescovo, beato Antonio d'Arigliana.

FUNZIONI DEL 22. — Stazione quaresimale alla Cappella sulla SS. Stimate. — Metropolitana: 8.30 predica della Passione; ore lette, Messa dei Presantificati. — S. Cristina: 15 esposizione della Reliquia del Preziosissimo Sangue. — S. Filippo: 7 predica del P. Righini S. J. — Ss. Martiri: 15 le tre ore di agonia predicate dal P. Righini. — Metropolitana: 21 dialogo per soli uomini fra il Can. G. Garneri e il Teol. Elissa. — Consolata: 18 esercizi spirituali per le Stoduati; 15.30 per le Insegnanti.

PIENE DEL 22. — Monerivello.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 16 corr.: Genova (non ancora estratti: 2, 8, 10, 16, 32, 26, 29, 38, 58, 79, 80, 89. — Milano: 48 da 83; 61 da 81; 16 da 65; 64 da 58; 80 da 68; 27 da 60. — Napoli: 67 da 76; 60 da 65; 36 da 57; 56 da 56. — Palermo: 10 da 70; 56 da 67; 58 da 64; 5 da 31. — Roma: 3 da 127; 34 da 100; 31 da 81; 80 da 74; 74 da 60; 43 da 51.

Guardaroba svaligiato

Una nuova denuncia per due ladri già dentro

In assenza dell'inquilino, il 17 febbraio u. s. ignoti ladri penetrarono nell'alloggio dell'artista di varietà Vito Bernardi di Francesco di 44 anni, in via Bertola 36. Fecero man bassa sul guardaroba del Bernardi, asportando numerosi capi di vestiario e varia biancheria, alle quali cose aggiunsero 700 lire in denaro, rubando al derubato un danno di circa 8000 lire. La Squadra Mobile, cui fu denunziato il furto, esperì delle indagini che in questi giorni portarono all'identificazione dei ladri, nelle persone dei pregiudicati Pellissoni Aurelio di Francesco, bracciante, e Lusso Giovanni di Lorenzo, falegname, entrambi di 26 anni e senza fissa dimora. Non ci si dovette scomodare per arrestarli, poichè essi erano già detenuti per il furto commesso alla trattoria Montecatini di via Borgo Dora 28, di cui abbiamo dato notizia recentemente. Interrogati, hanno confessato e una nuova denuncia per furto si è aggiunta a quella di cui già dovevano rispondere.

La vigilanza annonaria

Contravvenzione, ammenda, ritiro di licenza

La Squadre di vigilanza annonaria ha contravvenuto e denunziato Monateri Giuseppe fu Antonio, abitante in corso Regio Parco 17 ed esercente panetteria con forno al n. 14 dello stesso corso, perchè vendeva del pane in forme da 80 a 150 grammi, confezionato con farina di tipo unico, al prezzo di L. 2,65 anzichè a L. 2,40 al chilo.

A carico del negoziante di combustibili Rolle Francesco, via Aosta 20, già contravvenuto e diffidato per aver venduto legna da ardere essenza forte a L. 32 anzichè a L. 26 al quintale, il Pretore di Torino ha fissato un'ammenda di L. 460.

Boccalo Corrado fu Giovanni, abitante in via Miglietti 16 ed esercente un banco mobile per la vendita delle banane a Porta Palazzo, è stato contravvenuto e diffidato perchè vendeva banane al prezzo di L. 6 al chilo anzichè a L. 5. L'autorità prefettizia ha preso carico di lui il provvedimento del ritiro a tempo indeterminato della licenza di vendita.

Cade da un balcone

Il pensionato Alfredo Cristino fu Plinio, di 63 anni, è caduto nel cortile della sua abitazione, in via Po 28, precipitando da un balcone del secondo piano. Trasportato all'ospedale di via M. Giola, gli sono state riscontrate gravi lesioni per cui i medici si sono riservata la prognosi.

Tra auto e moto

In via Corte d'Appello, nel pressi del Tribunale, l'automobile targata 11357-VC ha investito la motocicletta guidata dal meccanico quarantenne Furno Cesare di Giovanni, abitante in via Cristalliera, 19. Il Furno ha riportato lesioni all'arto inferiore destro, medicate all'Astanteria Martini e guaribili in 15 giorni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 20 corr.: **Baldin Gina**, fabbro ferraio, **Maria Anna**, sarta.

Cali Clemente, impiegato, **Bonini Attilia**, casalinga.

Calliano Serafino, impiegato, **Tesoro Iolanda**, casalinga.

Capranico Nesio, operaio, **Zavarella Annunta**, casalinga.

Cesari Ernesto, sellaio, **Galei Maria**, casalinga.

Cerrato Felice, maresciallo, **Zanotti Giuseppina**, maglierista.

Cianta Alberto, meccanico, **Zanchi Elsa**, casalinga.

D'Alessandro Aldo, meccanico, **Lodo Lucia**, casalinga.

Debernardi Rodolfo, costruttore edile, **Sturo Rina**, impiegata.

D'Innocenzo Amedeo, pens. FF. SS., **Vecchiati Marianna**, sarta.

Fornaris Andrea, fattoniere, **Scotti Teresa**, casalinga.

Mascaro Sebastiano, operaio, **Abrate Margherita**, casalinga.

Murgia Fadele, agricoltore, **Spada Soiares**, casalinga.

Naldini Leonardo, elettricista, **Gayat Caterina**, casalinga.

Paraglio Martino, agricoltore, **Tappari Giovanna**, infermiera.

Querzola Luigi, vend. ambulante, **Di Biasgio Maria**, calzolaia.

Ruppoli Antonio, medico veterinario, **Rodriguez Bianca**, casalinga.

Morando Cesare, vend. ambulante, **Bruno Maria**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 20 corr.: Bianco Albertina, Mussano Letizia, Olivieri Carla, Odnardi Roberto, Motura Francesco, Del Panta Mario, Brassiolo Silvana, Fassini Franca, Pizzocaro Laura, Bertalna Renato, Grazen Mariea, Bicciardi Caterina, Bastaris Giulia, Croci Vanda, Franzero Pietro, Bressi Alberto, Gabriele Lina, Bianco Lidia, Cavallari Pier Giorgio, Ricci Lucia, Zolla Maria, Bavia Giorgio, Cangeri Mariangela, Pegliano Bruno, D'Amici Concetta, Feciale Anna, Carignano Luciana, Nielli Gian Piero, Brialo Caterina, Tendorini Carlo, Olnepro Luigi, Bondonno Maria Patrovita Luigi, Bertolè Gian Carlo, Rizzo Sergio, Bonomi Sergio.

Seguendo la Cronaca

Per PASQUA rifornitevi da BIANCHI

di tutto quanto può aver bisogno la vostra casa: articoli casalinghi; mobili e arredamenti per cucina (cucine a gaz); vasche, mobili e arredamenti per stanze da bagno; mobili e carrozzine per bambini; valigerie; tappeti, articoli igienici.

Vastissimo assortimento di articoli per regalo.

Da via XX Settembre a via Viotti

REGALI A TUTTI!

Intendiamo dire che la Casa del Bianco, di via Garibaldi 17, continua ad offrire in omaggio a tutti i compratori, splendidi regali utili e dilettevoli.

E' perciò vivamente consigliabile recarvisi, senza ritardo, per far provvista di tendaggi per la casa, in occasione della Pasqua; di tappeti da tavola e da terra; copriletti, teleria, biancherie.

Fantastici assortimenti, sempre ai soliti prezzi imbattibili.

Forniture complete per alberghi, istituti, pensioni. Corredi per spose.

Sempre palloncini ai bambini!

Chi è fuori Torino scriva chiedendoci il «Listino Miracolo» di centinaia di articoli per spedizioni a mezzo pacchi postali.

TENDAGGI
Grande vendita
RODI
S. A. Torinese Tessiture Riunite
Via Pietro Micca 19

vi offre, a prezzi veramente convenientissimi, un assortimento grandioso di *tende* e *tendine* nelle ultime creazioni e novità.

Tendine moderne al metro L. 3,30
Tendine di lusso » L. 4,90
Tendaggi Rhodia cm. 150 L. 14,90
Tendaggi «Marsa extra» L. 19,90

Troverete inoltre un conveniente blocco di Coperte di lana, seta, cotone, e tutto quanto occorre per l'arredamento della casa.

DURANDO

ha pronto tutte le meraviglie della moda primaverile.

DURANDO

è la Ditta dove trionfa il feltro sport in pelo d'Angora in tutte le tinte di moda ed il feltro della rinomata marca *Borsalino*.

DURANDO

dispone di tutta quanta la moda nei cappelli per signora.

DURANDO

Torino: v. Roma fronte La Stampa
Genova: XX Settembre 150 rosso

ORO, BRILLANTI compra

ai migliori prezzi, vende *Mario Trucco, via Balbo 4 bis*

JACCOD Sorelle, v. Consolata 15

Vestiti, soprabiti signora, eleganti, confezione accurata. Prezzi miti.

LIQUIDAZIONE PER CHIUSURA

Pavese, XX Settembre 58, 1° piano
Tessuti - Lanerie - Seterie - Velluti

Eleganti completi giacca

soprabiti signora da 180. Bacchi 34

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.S. Giov) ore 21,15: «Quando il gatto non c'è...» di A. Arguimone (Prezzi popolari).
CARIGNANO: ore 21,15: Comp. Rivista Sedini e Disse una cosa un bigliatto da mille...» di M. Galdieri.
ROSSINI: «Evviva la Mole che pende»

SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra celebrativa di Lorenzo Delleani. Dalle 15 alle 22 libero ingresso al pubblico.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Tirana delizioso (Miriam Hopkins) e «Pellirosse» di Disney.
AMBROSIO: «Le vittime di Norwich» e «Grandar imperiale» docum. Luce.
CORSO: «Il segreto di Villa Paradiso» Luisa Ferida, Mino Doro, O. Grasso.
AUGUSTUS: «Il peccato di Rosetta», Napoleix» (G. Montero, J. De Landa).
CHIARELLA: «Sogni dorati» (Jean Parker, Fred Stone) e Spett. Astoria.
BALBO: «Amore che redime» (giallo) Danielle Darrieux, Pierre Mingand.
IDEAL: Festa di gioia (Maria Denis, De Sica, Melnati) e Grandi attrazioni.
STATUTO: «Mio bambino e il Paese» (un'avventura di Benvenuto Cellini).
ALFI: «Adorazione» (Muni-Hophian).
NAZIONALE: «Dietro la facciata».
MASSIMO: «Ragazza in pericolo» di Palsi con Michelina Presle, Deslaine.
ELISEO: 3 film: «Cino Innocente» (Charles Vanel) e «Espresso aerodinamico».
COLOSSEO 3 film: Alba tragica (Jean Gabin) e «Verrai volare» (Formby).
TORINESE: «Le odpende di S. Cyr».
C. ALBERTO: «Il ponte dei sospiri».
VITT. VENETO Delirio (Charles Boyer)
RADIUM: «Torna caro ideal...» e Var.
BRESCIA: «Viaggio di nozze» e Var.
OLIMPIA: «Erne per forza» J. Brown.
BELGIO: «Il carnevale di Venezia».
VINCAGLIO: Il richiamo del silenzio.
P. NUOVA: «Golgota» (dalle ore 16).
PRINCIPE: «La mia canzone al vento».
SAVOIA: «Il documento» E. Ruggeri.
REX: Finisce sempre così (Ult. giorni).

Un assegno di 100.000 dollari

è offerto da un ricco americano alla bellissima ragazza che gli farà compagnia a pranzo stasera!

E' una burla? Uno scherzo? Una follia? No: è la bizzarra trovata iniziale di

100.000 DOLLARI

il divertentissimo film di *Mario Camerini* con *Assia Noris* e *Amedeo Nazzari*, che l'«Enic» presenterà *sabato 23, al Corso.*

Sabato al VITTORIA

l'ultimo grande spettacolo della stagione:

PARADISO PERDUTO

di *Abel Gance*, con *Fernand Gravey* e *Micheline Presle.*

NAZIONALE: ultimo giorno di «DIETRO LA FACCIATA» con 12 astri della cinematografia *Domani: Ultimi giorni di Pompei*

Visita al Centro Sperimentale di Cinematografia

UN TEMA: le prigioni del Cellini

Poltrone in attesa di essere poste in fila - L'omone che regola il "traffico„ degli allievi Esami di scenografia e altre cose... piacevoli

III.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Roma, giovedì sera.

Uscito dal gabinetto fotografico, entrai in quello del montaggio dove l'insegnante Giovanni Paolucci era intento a dar lezione della sua materia. In questo reparto gli allievi addetti alle moviole compiono analisi di vecchi film naturalmente interessanti dal punto di vista artistico, in dotazione alla cineteca del Centro, per trarne lo sceneggiatura di alcune scene già girate alle loro esercitazioni di recitazione degli allievi attori. Cosicchè, finora, da diversi noti film (tra i quali Sotto i ponti di New York di Santoni, Il fantasma galante di Clair e Mascherata di Forst) sono state ricavate sceneggiature a scopo didattico.

Dopo di aver visitato la cineteca, ricca di centinaia tra i più importanti film italiani e stranieri, mi affacciai, attraversando i lunghi corridoi del pian terreno, agli usci della sala di scherma e di ginnastica, ma le lezioni erano qui terminate e pensai quindi di ritornarvi all'ora di lezioni quando cioè avrei potuto assistere alle danze.

Durante gli esami trimestrali di scenografia: il Direttore del Centro, Luigi Chiarini, e l'insegnante architetto Antonio Valente interrogano un allievo.

Mentre si svolgono gli esami di scenografia, un allievo dipinge, per conto suo, il bozzetto delle prigioni del Cellini

Nelle allieve e alle esercitazioni sportive e ginniche degli allievi.

— Se tornate domani, alle 9 — mi disse un custode, li troverete tutti, chi, da una parte, a danzare, chi, dall'altra, a tirar di fioretto o a cazzottare il «punching-ball».

La sala di proiezione

Più in là la sala di proiezione, capace di 250 posti: elegante, raccolta, ospitale, era in via di ultimazione.

— Fra qualche giorno sarà pronta — mi dichiarò lo stesso custode — prostrandomi in una stanza vuota una quantità di comode poltroncine, rivestite di velluto chiaro, che, disordinatamente ammucchiate, sembrava che attendessero Para di potersi mettere in fila, come soldati, nella sala ancora vuota.

Risalii lo scalone e mi ritrovai nell'atrio. Qui, nel centro, un omone, ancora giovane d'età, vestito di nero, serio e austero, dava, con tono forte, un ordine imperativo:

— Ia aula!...

E allora vidi, allieve e allievi, in gruppi vivaci ma ordinati, sparire entro alcune aule disseminate nei corridoi.

— Chi sono, e dove vanno? — domandai all'omone che emanava ordini come un sergente d'istruzione.

— Sono allievi attori e allieve attrici che vanno alle lezioni di recitazione. Quelli che avete visto entrare lì — e mi indicò un uscio — sono...

Ma qualcuno lo chiamò e la frase fu troncata; l'omone s'allontanò all'insegnamento di non so chi.

Passava in quel frattempo un allievo in «tuta», con una lanterna verde, piantata nel petto, entro la quale si rilevavano le sigle del Centro: «S.C.S.». Mi rivolsi a lui per chiedergli:

— Scusi, ma quel signore in nero, che corre da quella parte, chi è?

— Quello lì? Il chi non lo conosce?

— Io no, per esempio...

— Quello è Raggi, una specie di prefetto di disciplina: la nostra «bestia nera», con tutto il rispetto parlando... Lì, perchè quello, ai non fili diritto ti frega che è un piacere!...

Ne seppi quanto mi bastava per apprezzare l'utilità di quell'omone!

Ma, a proposito della lezione che l'allievo aveva sul petto e che già avevo notato in quello di altri suoi colleghi, ma in differenti colori, mi venne fatto di domandarne all'allievo stesso, e questi gentilmente mi rispose:

— Tutti l'abbiamo sulla tuta e differisce nel colore a seconda delle sezioni d'insegnamento alle quali apparteniamo. Cosicchè, gli allievi attori l'hanno rossa, quelli della produzione e regia: verde, quelli dell'attrice: bianca, gli allievi scenografi: arancione e gli allievi della sezione fonica: gialla. Come vedete, ogni colore... un... lì-pa! Vi occorre altro?

— No, grazie.

E l'allievo regista scomparve.

Nel gabinetto di fonica mi trovai, qualche minuto dopo, dinanzi a una grande quantità di strumenti necessari ai collaudi fonici ed acustici e assai utili all'insegnamento della materia.

Annessa a questo gabinetto è la sala di sincronizzazione sonora con un modernissimo impianto per la registrazione, e attrezzata in modo da permettere una lavorazione efficace all'insegnamento e non priva di numerose di quei requisiti indispensabili a stabilimenti industriali del genere.

Nell'aula degli esami

La porta dell'aula di scenotecnica mi invitò a entrare e qui trovai gli allievi scenografi del 3.o corso in seduta d'esami trimestrali di scenografia.

La commissione esaminatrice non era numerosa: tutt'altro, anzi! Essa era composta dal Direttore del Centro e dall'insegnante di scenografia e scenotecnica cinematografica, l'architetto Antonio Valente, al quale si deve, in collaborazione con altri valorosi professionisti, il progetto di costruzione di questo moderno e superbo edificio creato con tutti gli accorgimenti che la caratteristica natura dell'Istituto richiedeva per la razionale utilizzazione della sua nuova sede.

Quest'anno il corso di scenografia e scenotecnica cinematografica si è iniziato col tema: Tinello in una villa di campagna, e successivamente è stato dato un nuovo tema: tre scene a piacere delle prigioni del Cellini in Castel Sant'Angelo, e di tali scene vengono eseguite le vedute prospettiche, le piante con relative misure, gli alzati e i particolari.

Quando entrai nell'aula si svolgeva, dunque, gli esami e il direttore Luigi Chiarini interpellava l'allieva di turno. Fin qui nulla di straordinario: da che mondo è mondo avviene questa funzione a qualsiasi esame... Ma ciò che notai, e che differiva sostanzialmente dalle comuni sedi d'esami, era che, mentre nella stessa aula, si procedeva alla classica funzione, gli altri allievi, dietro i loro ampi tavoli da disegno, continuavano indisturbati il loro lavoro, il quale consisteva, appunto, nel disegnare prospettive, piante, alzati e particolari delle prigioni del Cellini in Castel Sant'Angelo.

La tranquillità operosa di quei giovani mi sorprendeva non poco, chè affioravano alla mia mente i ricordi di certi esami in cui la serenità non era dote particolare, almeno in quei momenti, degli esaminandi.

Mi posi alle spalle di un allievo che, imperturbabile, proseguiva nel lavoro, e l'osservai nel compimento della sua opera.

Ma a un dato momento mi salì il ticchio di domandargli, a bassa voce per non disturbare gli altri:

— Scusate; voi l'esame l'avete già sostenuto?

— Non ancora.

— E non vi interessa di stare attento a quel che è argomento d'esame per i vostri colleghi? Non vi è forse utile seguire lo svolgimento delle prove, mentre invece siete lì...

«Sono attentissimo!...»

— Chi vi dice che io non sia attento?... Sono attentissimo, e come!... Intanto lavoro, perchè è necessario ch'io termini questo bozzetto, che è anche oggetto d'esame. Non è indispensabile badare; a me basta ascoltare ciò che dicono da quella parte, e trarne profitto. Se volete, vi riferisco tutto quello che è stato finora trattato lì in fondo, in sede d'esami.

— No, grazie. Vo ne dispenso, anche perchè a me premeva apprendere una cosa sola...

E quell'unica cosa era che non solamente l'allievo interpellato si comportava così; altri quindici suoi colleghi adottavano lo stesso sistema.

Allorchè l'ora d'esami fu trascorsa, Chiarini uscì dall'aula e insieme c'incamminammo verso la Direzione, gli allievi di tutti i corsi e di tutte le sezioni schiamazzavano, allegri e un po' rumorosi, nell'atrio e nei corridoi, ma a un cenno, ch'io non vidi, ma che dev'esserci stato, del «pauroso» Raggi, che troneggiava al centro della vasta sala, le ragazze e i giovanotti sparirono, come d'incanto, inghiottiti dallo scalone, da altre aule, da altri corridoi.

Il silenzio tornò a circondare l'alta figura di Raggi che continuava a troneggiare nel salone ora deserto...

Antonio Barratta

(Continua).

Il «Mauritania» ha lasciato New York

New York, giovedì matt.

Il Mauritania ha lasciato New York alle ore 8. La nave che stazza 35.739 tonnellate e deve essere adibita al trasporto di truppe inizia il suo viaggio verso l'Australia. Rimasta a New York per tutto il mese di dicembre del 1939, fu spostata recentemente dallo scalo che occupava per lasciare il posto alla Queen Elizabeth.

Nevicate primaverili negli Stati Uniti

New York, giovedì matt.

La primavera è giunta quest'anno in vari Stati americani accompagnata dalla neve. A Milwaukee, nel Visconsin, ne sono caduti 25 centimetri. Inoltre parti del Visconsin, nella regione occidentale dello Stato di New York e nel Michigan sono caduti da 15 a 20 centimetri di neve. Una tempesta di neve si è abbattuta su Chicago. La temperatura è diminuita ovunque ed è stata eccezionalmente bassa nel Dakota, nel Visconsin e nel Minnesota.

Vaccinazione contro la polmonite in esperimento a Cincinnati

Trentadue tipi diversi di vaccini

Cincinnati, giovedì mattino.

Il primo esperimento di vaccinazione in massa contro la polmonite sarà effettuato a Cincinnati non appena ultimati i necessari preparativi. Circa 15 mila persone hanno accettato di assoggettarsi all'esperimento che è stato organizzato dal Servizio federale per la sanità pubblica, con l'approvazione dell'Accademia di medicina.

Negli ultimi anni alcuni noti sanitari, incaricati dall'Accademia di medicina, sono riusciti a classificare trentadue tipi di polmonite, per ciascuno dei quali è stato trovato un vaccino.

Fino a qualche anno fa, la mortalità per polmonite era elevatissima in questa città, oscillando fra il 45 e il 50 per cento.

Il bozzetto per un tinello in una villa di campagna, eseguito dall'allievo scenografo Dario Egidi.

ULTIME

La strana «Carta d'Europa» del signor Reynaud

Paul Reynaud, Ministro delle Finanze del caduto Gabinetto Daladier, è stato incaricato da Lebrun di formare il nuovo Ministero francese. In questa foto, pubblicata da una rivista settimanale illustrata parigina, si scorge il signor Reynaud (a sinistra) mentre conversa al Ministero delle Finanze con l'incaricato d'Affari americano a Parigi, signor Murphi. E' da notare, sullo sfondo, una «Carta d'Europa» dalle strane distribuzioni territoriali.

Il comunicato tedesco

Nove navi inglesi affondate

durante l'attacco ad un convoglio

Altre due gravemente danneggiate - Tre aerei britannici abbattuti nell'incursione su Sylt

Berlino, giovedì sera.

Il comunicato del Comando Supremo del Reich, reca:

«Sul fronte occidentale tra la Mosella e la Foresta del Palatinato attività locale d'artiglieria e di pattuglie.

«Il 19 marzo, nella serata, aeroplani da combattimento germanici hanno attaccato un convoglio britannico fortemente difeso da incrociatori, cacciatorpediniere e aeroplani ed un piroscafo da carico nella Manica. Il convoglio è stato sbandato.

«Nove navi da guerra e mercantili sono state affondate per un totale di 42.000 tonnellate. Altri due piroscafi da carico (circa 11.000 tonn.) sono stati gravemente colpiti.

«Un apparecchio è stato abbattuto. Un aeroplano tedesco non è ancora rientrato alla base.

«Nella mattinata del 20 marzo qualche aeroplano britannico da ricognizione è stato segnalato presso le isole Frisie settentrionali. Essi sono stati messi in fuga dalla D.C.A. germanica.

«Secondo gli ultimi accertamenti, le perdite subite dall'aviazione britannica durante l'incursione effettuata sull'isola di Sylt la notte sul 20 marzo, ammontano a tre apparecchi».

La pace di Mosca

I russi aggravano le richieste alla Finlandia

Uno spostamento di frontiere non previsto dalle prime conversazioni

Stoccolma, giovedì sera.

Il corrispondente da Mosca dello Stockholms Tidningen informa il suo giornale che i russi hanno aggravato ancora le loro richieste alla Finlandia.

Il giornalista dice che nel corso della prima riunione fra le autorità sovietiche e la delegazione finlandese a Mosca, per la ratifica del Trattato di Pace, i russi hanno rivelato che la frontiera da essi proposta venne, in certi punti, più in là di quanto si si attendesse.

Il giornalista nota che i finlandesi erano di non poter far altro che cedere alle esigenze sovietiche.

Lo scambio delle ratifiche tra Russia e Finlandia

Mosca, giovedì sera.

L'Agenzia Tass annuncia:

«Molotof, Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo dell'U.R.S.S. e Commissario del popolo per gli Affari Esteri, e Paasikivi e Vojonmaa, delegati del Presidente della Repubblica di Finlandia, hanno scambiato al Kremlino gli strumenti di ratifica di pace tra l'U.R.S.S. e la Repubblica di Finlandia e del protocollo del Trattato di pace firmato il 13 marzo a Mosca».

In pace e in guerra

La portata degli accordi economici e commerciali fra la Germania e la Russia

Un compiuto esame del Ministro Schnurre

Berlino, giovedì sera.

Il Ministro Schnurre, in un articolo sull'accordo economico tedesco-russo dell'11 febbraio 1940, pubblicato nel periodico *Der Vierjahresplan*, dice fra l'altro:

«Le relazioni fra le due più Grandi Potenze dell'Europa: la Germania e l'Unione Sovietica, sono il migliore esempio delle possibilità di mutuo completamento delle due economie nazionali. Dal punto di vista economico, gli scambi commerciali, minimi fra i due Paesi nel 1933, che erano inferiori di molto al volume degli scambi fra il Reich e qualunque altro paese europeo, erano assolutamente contro natura.

«L'accordo di credito del 19 agosto 1939, che ha ristabilito sulle basi tradizionali il traffico con la Russia, sarebbe stato sufficiente a dare, in tempo di pace, fondamenta solide agli scambi commerciali tedesco-sovietici, e ad assicurare un'evoluzione soddisfacente delle relazioni economiche fra i due grandi Paesi. Ma questo accordo non bastava più, quando — in seguito alle insopportabili provocazioni polacche — la Germania e l'U.R.S.S. intraprendevano la riorganizzazione dell'Europa orientale, e quando, più tardi, le Potenze plutocratiche occidentali sferravano la guerra contro la Germania. Gli interessi politici comuni hanno portato naturalmente alla difesa comune contro il blocco inglese.

«Il 28 settembre 1939 — prosegue il Ministro — è stato stabilito, come meta comune, in vista di futuri negoziati, il rafforzamento economico dell'intesa politica, su una base larghissima. L'11 febbraio 1940 i negoziati sono stati conclusi».

L'autore dell'articolo constata poi che il nuovo accordo eccede largamente ogni massimo del passato. Esso assicura il rifornimento della Germania per le materie prime essenziali per l'economia di guerra. Le spedizioni di grano e di altri cereali contribuiscono largamente ad assicurare il vettovagliamento della popolazione tedesca.

In considerazione dello stato di guerra, si sta facendo tutto il possibile per accelerare le spedizioni di materie prime. Nel corso degli ultimi mesi molto è già stato fatto per migliorare le condizioni dei trasporti.

L'accordo per il traffico e le comunicazioni del 23 dicembre 1939 dà basi del tutto nuove alle comunicazioni ferroviarie fra il Reich e l'U.R.S.S. Fino ad ora le spedizioni di merci si sono effettuate attraverso i porti del Baltico: d'ora in poi, numerose linee ferroviarie di buon rendimento, che attraversano la nuova frontiera tedesco-sovietica, sono disponibili per questo traffico.

«La Germania — dice il Ministro — invierà in Russia le merci più diverse. La Russia infatti può assicurare quantità pressochè illimitate di prodotti dell'industria tedesca. Il perfezionamento della industria sovietica e lo sfruttamento delle ricchezze del suolo dell'U.R.S.S. danno luogo a sempre nuove richieste.

«D'altra parte la produzione industriale tedesca sarà organizzata in modo tale da creare prodotti industriali di prima qualità, in quantità sufficienti per pagare le materie prime che arriveranno dalla Russia.

«L'accordo — conclude Schnurre — costituisce dunque la prima tappa sulla via della realizzazione del programma economico stabilito dai due Paesi. Altre tappe seguiranno per perfezionare ancora le relazioni commerciali e per trarre profitto da tutte le possibilità offerte in larga misura dalla struttura economica dei due Paesi».

Un'isoletta in subbuglio per le eccentricità di un milionario

Vuol apparirsi dal mondo con un serraglio di 754 animali, fra cui parecchi feroci

Copenaghen, giovedì sera.

Il ricchissimo danese Hjalmar Olsen, sportivo, gran cacciatore di balene e di pescecani, fece anni or sono molto parlare di sè recandosi in giro per tutti i porti del Nord Europa con una vera e propria Arca di Noè, un bastimento da lui fatto costruire con speciali alloggiamenti per ogni sorta di animali domestici e selvaggi.

Dopo essersi mantenuto tranquillo per un lungo periodo di tempo, l'eccentrico milionario è tornato improvvisamente a far parlare di sè. Egli infatti, disgustato dei tempi attuali, ha deciso di vivere isolato dal mondo, portando con sè soltanto gli animali da lui acquistati durante i suoi avventurosi viaggi, animali che, egli assicura, sono molto migliori degli uomini. A tal uopo, ha acquistato addirittura l'isoletta di Endelave nel Mar Baltico, dove si stabilirà definitivamente per il restante dei suoi giorni assieme a tutta la sua collezione, che comprende esattamente 754 animali, cui accudiscono 24 guardiani.

Gli abitanti di Endelave, che non giungono a 600 e che sono in maggioranza tranquilli pescatori che nella loro vita non hanno mai visto un animale feroce, sono rimasti impressionati quando hanno saputo che il serraglio dell'eccentrico milionario comprende, fra l'altro, 4 leoni, una leonessa, tre tigri, una coppia di leopardi, un rinoceronte, una giovane elefantessa con un suo piccolo, tre gorilla.

Il signor Hjalmar Olsen, che ha già fatto pervenire ai pacifici pescatori considerevoli doni in viveri ed indumenti, si è affrettato a rassicurarli, prendendo formale impegno di far costruire nell'isola, prima dell'arrivo del serraglio, capaci grotte in cemento e granito, circondate da larghissimi ed insuperabili fossati.

In Vaticano

Il Papa partecipa alle solenni funzioni del Giovedì Santo

Roma, giovedì sera.

(G. C.) - Stamane, nella Cappella Sistina, si è svolta la solenne cappella papale che dà inizio alle funzioni della Settimana Santa, che culmineranno nel pontificale celebrato dal Papa il giorno di Pasqua e nella benedizione impartita dall'alto della loggia centrale della Basilica.

Pio XII si è recato alle 10 nella Cappella Sistina, ove era stato preceduto dai cardinali, accompagnato dalla Corte. Data la circostanza, il Papa procedeva a piedi, senza alcun apparato fastoso.

La Messa è stata cantata dal decano del Sacro Collegio, cardinale Granito di Belmonte ed il Papa ha seguito il rito, parte dal Trono, parte inginocchiato al faldistorio.

Tutto lo splendore del rito si è concentrato nella seconda parte, quella dedicata alla esaltazione della Eucaristia nel giorno che ricorda la sua istituzione. Sull'Altare era l'Ostia consacrata, riposta nel prezioso calice di cristallo di rocca d'oro e d'argento, recante istoriata intorno le scene della Passione.

Il cardinale diacono, Caccia Dominioni, lo ha ravvolto in un bianco sericeo drappo e lo ha consegnato al Papa, che lo ha ricevuto stando inginocchiato ai piedi dell'Altare. Pio XII si è avviato verso la Cappella Paolina, preceduto dai prelati, vescovi e cardinali, in abito pontificale, recanti tutti un cero acceso. Il corteo ha proceduto lentamente, al canto degli inni sacri, per la Sala Regia.

Il Papa era fiancheggiato dagli ufficiali della Guardia Nobile. Numerosi invitati erano schierati nella Sala Regia. Nella Cappella Paolina era stata montata la celebre «macchina», tutta ori, cristalli e specchi, disegnata dal Bernini. Essa era circondata da centinaia di ceri.

Il Papa si è avanzato fino all'altare e si è genuflesso, mentre il cardinale Caccia Dominioni prendeva dalle sue mani il calice e lo consegnava a sua volta a un cerimoniere pontificio, che lo deponeva nell'urna aperta al sommo dell'altare.

Per qualche momento il Sacramento è rimasto così esposto alla adorazione del Papa. Poi l'urna è stata chiusa e si è riformato il corteo che ha accompagnato Pio XII fino alla sala dei paramenti. La cappella è rimasta così tutta sfacciatamente illuminata, mentre si iniziavano i turni di adorazione da parte degli alunni dei seminari e dei collegi ecclesiastici che si succederanno, senza interruzione, fino a domattina.

Tra i presenti alla cerimonia odierna era l'A. R. la Principessa Stefania del Belgio.

Piazza Gabriele D'Annunzio e via di Cortellazzo a Roma

Roma, giovedì sera.

La grande piazza dell'Urbe che fino a ieri ha conservato la anacronistica denominazione di piazza del Parlamento, inutile rievocazione o rimembranza del regime parlamentare morto e sepolto, porterà il nome di Gabriele D'Annunzio.

La adiacente via delle Missioni si chiamerà via di Cortellazzo e così saranno ricordate le fulgide imprese eroicamente compiute da Costanzo Ciano e da Gabriele D'Annunzio.

Proprietari terrieri ungheresi in visita a Littoria e Pontinia

Littoria, giovedì sera.

Un gruppo di grossi proprietari terrieri ungheresi ha visitato la campagna bonificata dell'Agro Pontino interessandosi sopratutto ai metodi di appoderamento e alle colture sperimentali già in atto. Gli ospiti, dopo una breve sosta a Littoria e Pontinia, hanno manifestato il loro vivo entusiasmo per le superbe realizzazioni tecniche e sociali del Regime.

La cremazione di Arnaldo

Una Mostra contro gli sprechi alla Fiera di Milano

Milano, giovedì sera.

La Confederazione degli agricoltori organizzerà quest'anno nel suo padiglione alla Fiera di Milano, dedicato alla memoria di Arnaldo Mussolini, una Mostra sulla lotta contro gli sprechi e per la migliore utilizzazione dell'agricoltura. La manifestazione s'inquadra nella Battaglia dell'Autarchia, in quanto tende a indicare le concrete possibilità di un più intenso sfruttamento delle risorse della nostra terra attraverso il miglioramento dell'attrezzatura produttiva delle aziende.

La Mostra sarà divisa in diverse sezioni, illustranti delle quali illustrerà particolari aspetti del problema.

Zia e nipote intossicati dalle esalazioni di un braciere

Milano, giovedì sera.

Il venditore ambulante Domenico Visaggio fu Nicola, di 54 anni, e la sua vecchia zia Sabina Balduzzi, vedova Visaggio, di 70 anni, entrambi abitanti in via Pasteur 4, ieri sera avevano acceso un braciere di carbone per riscaldarsi, lasciandolo, poi, fra i due usci aperti delle rispettive stanze da letto. Durante la notte sono stati colti da sintomi di intossicazione per esalazioni di acido carbonico ed in seguito all'intervento di altri inquilini, sono stati trasportati d'urgenza all'Ospedale Maggiore, dove i sanitari hanno constatato che le loro condizioni sono abbastanza gravi.

UN BIMBO STRANGOLATO?

Orribile accusa sfatata dall'autopsia di un cadaverino

Como, giovedì sera.

La morte d'un bambino di tre mesi, ammalato di polmonite, aveva fatto nascere a San Giacomo e Filippo (il comunello dove la disgrazia sarebbe avvenuta) una orribile voce. Si voleva, infatti, che il piccino fosse deceduto in seguito alla malattia, ma che fosse stato strangolato dalla sorellina di tre anni, in un momento di ira cui era rimasta sola col piccolo ammalato.

La voce era giunta anche all'orecchio dell'autorità giudiziaria, la quale aveva ordinata l'esumazione della salma per l'autopsia. L'esame necroscopico ha fatto giustizia della diceria, confermando che la morte era dovuta esclusivamente alla polmonite.

Donna condannata a Como per circonvenzione di persona

Como, giovedì sera.

Dopo un vivace e laborioso dibattito si è concluso davanti al nostro Tribunale un grave processo per circonvenzione di persona.

L'imputata — che è comparsa in istato d'arresto — era tale Teresilla Rosalinda Rizzi, da Mariano Comense, la quale, abusando della deficienza psichica e della infermità di certa Rosa Salvini, aveva indotto costei a redigere un testamento nel quale erano nominati eredi l'imputata e suo marito, ai danni della legittima erede Leona Salvini.

Il Tribunale, ritenuto provato il fatto, ha inflitto alla Rizzi due anni e tre mesi di reclusione, condonandole due anni.

UNA SCIAGURA STRADALE

Investitore e investito vittime di ferite mortali

Domodossola, giovedì sera.

Il motociclista Cesare Mattei di anni 24 investiva in pieno il sessantaduenne Achille Salvadè riducendolo in fin di vita. Sbalzato per l'urto dalla motocicletta il Mattei batteva, a sua volta, violentemente col capo a terra producendosi delle ferite mortali. Il Salvadè è spirato pochi minuti dopo l'investimento; il Mattei trasportato d'urgenza all'ospedale decedeva anch'egli poche ore dopo.

Medico condotto denunciato per mancata assistenza

Novi Ligure, giovedì sera.

L'Arma ha denunciato al Pretore di Serravalle Libarna il dottor Giacomo Ballestrasse, medico condotto di Cabella Ligure, per essersi rifiutato di portarsi alla frazione di Dazzio di Carrega Ligure (Alta valle Borbera) a visitare la contadina Rosa Borghello maritata Chinotto, che, caduta da un impervio sentiero dopo aver portato da mangiare al marito ed al figliastro in un terreno vicino, aveva riportato la frattura della gamba destra.

Stelle e destino

L'astrologo di Mura

La scrittrice aveva avuto il preavviso della sua tragica fine - L'influenza astrale - Il destino segnato dalle linee della mano e dall'oroscopo

I lettori di «Stampa Sera» che, attraverso l'assidua e intelligente opera del nostro collaboratore Segato, hanno avuto modo di apprezzare e conoscere i misteri dell'astrologia, la scienza che studia l'influenza delle stelle e dei pianeti sulla vita e il destino degli uomini, troveranno interessante conoscere come Mura si occupò anche di questa materia e come, da esso, sia giunta — secondo le affermazioni dell'astrologo che le fu amico — a trarre una vera sensazione dalla sua tragica fine.

Fra gli episodi che affiorano sulla vita dell'indimenticabile Mura, la gentile scrittrice così cara alle donne italiane, uno ne è emerso, ed è questo, forse, fra gli episodi più salienti, quello più doloroso poichè diede alla povera Mura, tre anni fa, e precisamente nell'estate del 1937, il vago preavviso della sua tragica fine.

Il collega Arnaldi, nel rievocare la vita irrequieta di questa tormentata scrittrice che sapeva parlare a tutte le donne temprando i dolori, anche i più piccoli, anche i più frivoli, con parole dense di amore e di fiducia, ha detto come Mura, sempre avida di conoscere, di studiare, di sapere, approfondiva ogni problema pratico e filosofico per sempre meglio affinare il fardello delle sue esperienze del cuore umano.

E quando, appunto tre anni fa, il giovanissimo studioso di astrologia e chirologia Tommaso Palamidessi andò a trovarla nella sua casa a Milano per conoscerla, Mura lo trattenne nell'intimità del suo salotto, per alcune ore, interessandosi degli studi del giovane e discutendo con acuto spirito critico di filosofia.

Fu appunto allora che Mura si iniziò, appassionandosi poi, ai segreti della astrologia. Tuttavia non accettò mai completamente, anche dopo lunghe e contrastate discussioni, le teorie dell'influenza astrale, e le contrastò con quella vivacità d'intelligenza che le era caratteristica, unitamente ad un leggero scetticismo che non l'abbandonò mai, neppure quando, presa dai principi che regolano questa misteriosa scienza, volle conoscere quale era il suo destino.

Una vera e propria amicizia nacque così fra la grande scrittrice e il Palamidessi e da quel primo incontro, seguirono scambi di lettere. Ciò durò fino a quando Mura, incaricata da *Stampa Sera* dell'interessante inchiesta fra le operaie, che i nostri lettori ricorderanno, venne a Torino.

Non dimenticò, in quell'occasione, di recarsi dal Palamidessi dove rimase a lungo a colloquio. Fu allora che richiese il suo oroscopo.

Il viaggio in America

Fra le varie profezie annunciate dall'astrologo-chirologo, vi fu quella che le annunciava la «sua tragica fine durante un viaggio sulle ali del vento».

Mura rise del pronostico del Palamidessi e, con vivacità ottimistica, rispose che «mai avrebbe data questa soddisfazione all'iniqua stella».

Soggiunse anzi — a detta del Palamidessi — che ancora si sentiva forte, che aveva strenuamente lottato contro gli influssi degli astri e li aveva sempre vinti, anche in circostanze critiche.

Qualche mese dopo, Mura, in una lettera al Palamidessi, da Milano, confermando di avere «qualche volta agito contro la volontà degli astri» si diceva certa di «sottrarsi anche agli incidenti mortali predetti».

Molto tempo prima che il giovane astrologo le profetasse la tragica fine, le aveva fatto l'oroscopo. Questo oroscopo — studiato sempre alle parole del Palamidessi — rivelò tutto il tormento della vita triste, priva di conforto della povera scrittrice; tormento e sconforto nascosti sotto l'apparente gaiezza di vita che destava tanta fiducia in chi avvicinava Mura.

— Mura - afferma il Palamidessi - non è mai stata felice. Ciò avevo rilevato dalla lettura della mano e dall'interpretazione dell'oroscopo.

«Prima di partire per l'America, Mura volle interpellarmi ed io le diedi, più di una volta, i miei consigli ciò malgrado essa fosse una ottima ascoltatrice consigliera delle sue lettrici. A quell'epoca — prosegue il Palamidessi — essa era molto addolorata da una recente perdita e il suo lungo viaggio non aveva soltanto scopo giornalistico, ma anche quello di cercare conforto al dolore che la martorizava.

«Al suo ritorno ebbi con lei ancora dei rapporti epistolari in cui, la gentile scrittrice, mi parlava del suo film con quell'entusiasmo di chi crea.

L'infausto marzo

«Per compiersi il crudele destino Mura non mi annunciò la sua partenza in aeroplano perchè certamente avrei fatto di tutto per dissuaderla dato la inesorabile maleficità del suo oroscopo nel mese di marzo 1940.

«Mura era nata il 25 ottobre 1892 in Bologna ad ore 18 e 15 minuti, malgrado in un primo tempo mi avesse riferito ch'era nata alle ore 19. Il diagramma astronomico dimostra con evidente eloquenza la catastrofe successa.

«Prima di partire per l'America, Mura volle interpellarmi ed io le diedi, più di una volta, i miei consigli ciò malgrado essa fosse una ottima ascoltatrice consigliera delle sue lettrici. A quell'epoca — prosegue il Palamidessi — essa era molto addolorata da una recente perdita e il suo lungo viaggio non aveva soltanto scopo giornalistico, ma anche quello di cercare conforto al dolore che la martorizava.

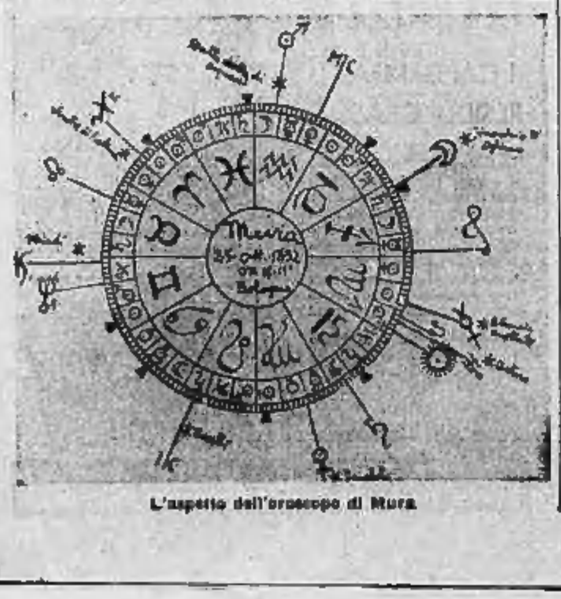
«Al suo ritorno ebbi con lei ancora dei rapporti epistolari in cui, la gentile scrittrice, mi parlava del suo film con quell'entusiasmo di chi crea.

Le mani della scrittrice

«Nettuno in Gemelli all'ascendente, congiunto alle Pleiadi, rivelano una marcata tendenza ai viaggi aerei ed alle disgrazie del genere. Marte in Acquario al meridiano superiore, in aspetto disarmonico a Mercurio posto in segno e casa malefici, unito ad una stella, ad Urano, e nodo discendente tutti catastrofici. In oltre la luna dominatrice della casa dei viaggi (3.a) posta in quella della morte ed in quadratura a Saturno dissonante filustra la morte per viaggio aereo e le circostanze che la determinarono...

«Fra i più cari ricordi della povera scrittrice — conclude il Palamidessi — rimarranno per me le fotografie delle sue mani espressamente fatte fare per donarle a me; mani spirituali che hanno un loro pensiero ed una loro speciale personalità».

C. M.



L'aspetto dell'oroscopo di Mura

Un equivoco chiarito a tempo

Scambia la moglie per un ladro e vuol bastonarla

Verbania, giovedì sera.

Ieri sera, mentre la moglie era in chiesa, il signor Andrea Linato, d'anni 48, dimorante a Verbania-Intra, ebbe ad addormentarsi in cucina. Il Linato veniva svegliato poco dopo da rumori sospetti provenienti da un ripostiglio che si trova sul pianerottolo. Convinto di aver a che fare con dei ladri, egli afferrò un bastone ed uscì dalla cucina.

Ad un tratto un'ombra umana gli si parò innanzi e già il signor Linato si accingeva a colpire il presunto ladro, quando una voce di donna echeggiò nella notte:

— Non picchiare, Andrea... Ma non conosci più tua moglie?

L'equivoco venne subito chiarito. La signora Linato, rincasando aveva pensato bene di fermarsi nel ripostiglio a preparare un poco di legna sottile che doveva servire per accendere la stufa al mattino seguente. Per poco, però, la moglie del signor Andrea non ha ricevuto un sacco di legnate e proprio dal legittimo consorte!...

L'orribile morte di due bimbi per la disattenzione della madre

L'ARRESTO DELLA DONNA

Chieti, giovedì sera.

Giunge notizia da Guardiagrele che il piccolo Augusto Bomba di cinque mesi, lasciato a casa in custodia della madre Grazia Dell'Osa, si avvicinava ad un braciere ardente, collocato sotto un tavolo in cucina, cadendovi sopra e riportando gravissime ustioni alle mani ed al viso per cui decedeva poco dopo in preda a sofferenze atrocissime.

La stessa Dell'Osa, lo scorso settembre, lasciava solo a casa un altro suo bambino di quattro anni, a nome Nicola, il quale cadeva in un catino d'acqua bollente, morendo egualmente in seguito alle ustioni riportate. La Dell'Osa è stata ora arrestata.

LA FINE DI UN CICLISTA

Si sfonda la cassa toracica cozzando contro un carro

Desio, giovedì sera.

A Macherio il meccanico Luigi Boggiani di Pietro, d'anni 34, abitante a Milano in viale privato Sarca 161, nel transitare in bicicletta andava a cozzare con estrema violenza contro la stanga di un carretto trainato da un cavallo e condotto dal contadino Alessio Casnati, di Altisco Brianza. Il poveretto, prontamente soccorso dai passanti, veniva trasportato all'ospedale di Monza, dove alcune ore dopo cessava di vivere per lo sfondamento della cassa toracica.

La luce gratis

ALESSANDRIA. — Mediante un abile congegno il contatore Laundro Binasco, da Spinetta, aveva fermato il contatore dell'energia elettrica. Scoperta la frode, il Binasco è stato ora condannato a 6 mesi e 1200 lire di multa.

Visite del Federale

ALESSANDRIA. — Il nuovo Federale dott. Paolo Zerbino, sta svolgendo il ciclo delle visite ai Fasci della Provincia. Sia nei grandi centri industriali, come nei piccoli borghi rurali ed in ogni settore delle organizzazioni, l'entusiastica parola del Federale determina vibranti acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Ladro in guardina

ALESSANDRIA. — Sul mercato di frutta e verdura il mercavolo Luigi Paniera, di 27 anni, ha carpito sul tricolo un cesto di banane di proprietà del commerciante Carlo Cazzaniga; sorpreso in flagrante a compiere il furto, è stato arrestato e denunciato.

Decorato al Valore

ALESSANDRIA. — La croce di guerra per esseri distinto in notevoli fatti d'arme in terra di Spagna è stata assegnata al legionario Giovanni Provero, qui residente, già promosso caporalmaggiore per merito di guerra e decorato al Valor militare.

Travolto da un albero

CASALE. — Travolto da un tronco d'albero certo Giuseppe Tiotto, da Gabbiano, riportò gravi ferite al braccio e lo schiacciamento di un piede.

Commercianti puniti

CASALE. — Per arbitrario aumento dei prezzi dei generi alimentari, i commercianti Luigi Farsaco, Giuseppe Amisano, Primina Sambergio e Giuseppe Quazora, sono stati condannati ad ammende variabili dalle 150 alle 300 lire.

Ciclista sotto l'auto

CASALE. — Percorrendo la strada Casale-Asti l'automobile guidata dal milanese Remo Scotti investì il ciclista Attilio Fassai il quale riportò ferite multiple varie e fratture complicate alle gambe.

Il ladro e la monaca

DIANO MARINA. — Una suora francescana dell'Orfanotrofio al Lido, svegliava a notte alta rumori sospetti. Alcuni scorgeva uno sconosciuto che stava scassinando una persiana al pianterreno per introdursi nella casa. Alle grida della monaca il ladro, visto scoperto, si dava alla fuga.

Infortunio sul lavoro

COMO. — L'idraulico quarantaduenne Antonio Testi è stato colpito alla schiena da un grosso tubo che stava mettendo in opera e che gli ha fratturato la colonna vertebrale. Il disgraziato versa in fin di vita.

Grave caduta

COMO. — In condizioni disperate per la frattura della volta cranica è stato trasportato all'ospedale il tessitore sedicenne Ezio Buzzi, da Lurate Caccivio, che era rimasto vittima di una caduta dalla bicicletta.

Rinvenuto annegato

VERBANIA. — Nelle acque del Lago Maggiore, tra Verbania e Ghiffa, è stato ripescato il cavaliere di un annegato poi identificato per il sessantottenne Angelo Brignoli, da Verbania-Intra. Il povero vecchio si era allontanato da casa qualche giorno fa senza che il suo contegno rivelasse alcunchè di anormale.

Casa dei ferrovieri

VERBANIA. — Nei pressi della stazione di Marguzzo (Basso Ossola), verrà costruita una grandiosa «Casa dei ferrovieri», resa necessaria dalla auspicata realizzazione del doppio binario sulla linea del Sempione. La casa progettata darà alloggio a numerose famiglie di ferrovieri.

Mortale investimento

VIGEVANO. — A Villaverla, mentre attraversava all'improvviso la strada provinciale, il cinquantenne Pietro Bassale è stato investito da una automobile ed è morto poco dopo all'ospedale.

Stagione lirica

VIGEVANO. — In occasione della famosa Fiera di Lucino, avrà luogo in quel teatro una stagione lirica che si inizierà il 24 prossimo. Sono in cartellone la «Madama Butterfly» con Iva Pacetti e il «Amico Fritz» con Gino Bechi.

PALCOSCENICI - MICROFONI

Ermanno Roveri

racconta a "Stampa Sera,,...

"A Torino trovai una volta un tizio più distratto di me!,,

Ermanno Roveri può essere considerato figlio d'arte in quanto che i suoi genitori erano direttamente impegnati col teatro, suo padre, Zavinio Roveri, che fu per molti anni amministratore di Compagnie di prosa, e sua madre, la signora Fernanda Roveri, che ha studiato canto al Conservatorio di Milano ed ha anche recitato, lo hanno arreciato, come suol dirsi, sul palcoscenico. Ecco perchè all'età di nove anni il piccolo Ermanno era già in grado di esordire in cinematografia — vero Jackie Coogan dell'epoca — in diversi pezzetti filmati del «Cuore» di De Amicis. Gli «studi» di Torino, Roma e Napoli lo ebbero quindi minuscolo divo del «muto». Ma nel 1930, a 17 anni (Roveri è nato a Milano il 5 ottobre del 1913), egli si attaccò alla ribalta del «Manzoni» milanese, attore della Compagnia Galli-Gusti. Dopo due anni di permanenza in questa Compagnia passò a quella di Gandusio, dove rimase ben otto anni. Ritornò, attore brillante, per altri due anni, con Dina Galli, e nel 1939 esordì nella «Za-Bum» e vi si rivelò esquisito attore di riviste. Tornò nuovamente alla prosa nella Compagnia Maniaehelli-Olivi-Migliari-Roveri, Rosani-Morelli, e, dopo la diverse parentesi cinematografiche, nel 1938 appartenne a una Compagnia di comiche musicali, con Lotte Mayer e Di Luca. Dal gennaio '39 fa parte della Compagnia che tanto successo ha riportato e tuttora riporta con la bella rivista «Disse una volta un biglietto da mille...» di Michele Galdieri.

Questo giovane e multiforme attore, interprete di parti brillanti nelle Compagnie di prosa e macchiettista affascinante, attraverso a spassoso in quelle di rivista, si riprometta una lodevole iniziativa per il futuro anno: quella di formare, con un periodo di esperimento estivo, una importante Compagnia di riviste con notevole apporto di elementi del teatro di prosa. La idea è ottima, poichè anche la rivista ha bisogno di attori che sappiano recitare... Auguriamo a Roveri di trovarli e di essere, soprattutto, dei buoni capicomici...

a. b.

"Siete Roveri o Coop?,,

ERMANNO ROVERI

«Mi conosce un quanto io sia distratto, e, conoscendo questo mio difetto, me lo perdona volentieri poichè, in definitiva, a subirne le conseguenze, il più delle volte non troppo gradite, sono solo io e non gli altri. Insomma, tutto ricade su di me, e la cosa, concediamo, non è affatto piacevole.

Ora, io cerco di emendarmi, tento di fugare questo difettaccio che mi procura le più atroci amarezze, ma per quanto mi impegni con tutte le forze della mia volontà, non ci riesco.

Ogni notte, quando vado a letto, mi dico:

— Ermanno, smettila di essere distratto! Non vedi quante figuraccie commetti con la tua testa balzana?

Allora alzo il braccio al cielo ed esclamo:

— Giuro che da domani non sarò più distratto!

E al mattino dopo mi levo e, lavandomi, mi accorgo che ho dormito con i pantaloni, oppure ho posto, fuori dell'uscio della camera dell'albergo, il cappello invece delle scarpe, e altre stramberie che a dirle sarebbero esattamente trecentosessantacinque all'anno, quanti sono esattamente i giorni che vanno dal primo gennaio a San Silvestro.

Constatazione mattutina

Ogni mattino constato amareggiato l'ultima disavventura giornaliera causata dalla mia distrazione, ma poi mi rinfranco perchè, a riflettere, sono rientra a far parte della stranezza della giornata precedente, mentre il giuramento è stato compiuto dopo. Quindi rinnovo in cuor mio tale sacramentale funzione e mi avvio nel gabinetto da bagno per le operazioni personali igieniche mattutine.

Una notte in cui più del solito ero furioso contro me stesso per aver commesso una strampalata grossa e imperdonabile, superiore in gravità a tutte le molte altre organizzate dal mio cervello in precedenza, ne combinai un'altra più madornale ancora.

La prima, quella commessa in precedenza e che non mi dava pace, consisteva nell'essere andato in marsina a una festa da ballo in una casa signorile, con una scarpa da passeggio nera e una marrone. Non me ne accorsi che quando fui di ritorno all'albergo e ripensavo — ora, sì, che ci ripensavo! — a tutta quella gente elegante che durante il ballo, continuava a guardarmi con occhi strabuzzati e a farmi sorrisetti che non riuscivo a capire quale movente avessero.

Finalmente che i sorrisi partivano dalle labbra delle signore, io li ricambiavo con uguale amabilità, ma quando sorrisi simili provenivano da panciuti gentiluomini e da vecchie dame, lo restavo lì per lì un po' turbato, ma poi, non sapendo a che attribuirli, li passavo sopra.

Ora che ci ripensavo, mi veniva il rossore al viso. Erano sorrisi di scherno, capite? E sorrisi di quei signori e di quelle signore ebbi la clemenza di avvertirmi. Forse, chissà, avrei fatto in tempo a eclissarmi momentaneamente per tornare in ordine nella sala mondana. E invece, niente: ci avevano preso gusto e si divertivano a tenermi lì, così conciato, per il loro godimento!

Dunque, quando rincasai e mi accorsi di questa colossale manifestazione della mia mente distratta, io ero fuori di me dalla rabbia. Avvilito, disfatto, compii l'abituale rito del giuramento, ma ecco che, come fulmine a ciel sereno, mi arrivò tra capo e collo la seconda prova alla quale ho accennato.

Il compiere una distrazione, credete a me, è cosa da nulla, perchè uno lo fa e neppure se ne accorge: questo è logico! Il bello viene dopo, quando il buio degli occhi ciò che fu stato inconsapevolmente dal cervello, e, nel constatarlo, provi tale sorpresa che, a tutta prima, credi che sia di altri la colpa.

— Ma allora... scusate... ho capito male — disse timido e inspacciato il signore — scusate... e voi Roveri non ho nulla da chiedere... scusate tanto.

Aprì lo sportello della vettura, mi salutò rispettosamente e si allontanò dileguandosi nella oscurità di corso Cassia.

— Ma guarda un po' che mi capita!... — esclamai fra me, riprendendo la corsa.

Quando giunsi al ristorante, raccontai l'accaduto ai colleghi, tra i quali era anche Coop.

Questi mi lasciò dire e in ultimo intervenne:

— Un momento! Hai finito?

— Sì, ho finito. Che c'è di nuovo?

— Dunque, quel signore era così e così... Ebbè: quello è lo stesso che, prima di parlare a te, mi aveva, allo stesso posto, rivolto le stesse domande: «Voi, scusate, siete Roveri o Coop?» e, avendogli detto ch'ero, come sono, Coop, alla fine s'era accasato dicendo ch'egli cercava Roveri per una faccenda che gli interessava...

— Ma quello è un pazzo! — esclamai, e tutti i commensali furono d'accordo con me.

«E' lui!...»

Non avevamo però ancora finito di cenare, quando un cameriere venne ad avvertire Coop e me che un signore desiderava parlare a entrambi.

— E' lui! — dissi io.

— Chi! — aggiunse Coop — quello lassù all'assalto...

Ci alzammo e ci recammo nello salotto attiguo ove il signore ci attendeva. Era lui!

— Ma che volete da noi?

— Calma, signori!... Gradirei sapere finalmente chi di voi due si chiama Renzo, perchè...

— Oh, basta, perdio! Ma nessuno di noi si chiama Renzo... Io mi chiamo Ermanno...

— ...e io mi chiamo Franco, Francesco, Ciccio... — dichiarò Coop.

— Eppure uno di voi si chiama Renzo, l'ho persino letto sul cartellone...

Scoppiammo in una sonora risata, Coop e io.

— No Renzi, e non Renzo, è una nostra collega, un'attrice: Pina Renzi...

— Ma ci avete i travicelli negli occhi! e i pignoli nella capa? — domandò Coop.

— Nè travicelli, nè pignoli, signore. Sono semplicemente distratto... Io cercavo un Renzo, attore della vostra Compagnia, che oltre ad avere il mio stesso nome ha anche il mio cognome, e che, per una contravvenzione, non pagata, appioppatagli sere or sono al Valentino, ove si trovava dolcemente accompagnato, mi ha posto in un bell'imbarazzo... L'invito a pagare, per il motivo che vi ho detto, è venuto a finire in casa mia. Pazienza pagare la multa per un altro! Ma la cosa più grave è che mia moglie è montata su tutte le furie, mi gratifica continuamente dei termini meno graditi del vocabolario delle ingiurie odierne, non vuol capire ragioni, non crede all'omonimia e non mi darà pace fino a quando non avrò trovato il vero reo... Insomma, a casa mia c'è l'inferno e io devo uscirne.

— Ma così, di cognome, come vi chiamate?

— Rubens, Renzo, Aldo Rubens.

Oh! Finalmente!

Non ci fu fatica far ritornare la pace nella famiglia del signore omonimo del nostro collega Aldo Rubens, quando questi potè chiarire l'equivoco.

Però — sta detto fra di noi — quel signore, in quanto a distrazione, mi batteva di molte lunghezze! Cercava Rubens e si rivolgeva a me e a Coop!

Vi stavo raccontando la storia della seconda madornale prova di distrazione compiuta dopo quella delle scarpe gialle e nere alla festa da ballo... Ve ne ho narrata, invece, un'altra, di un altro...

Ebbene: è stato esclusivamente colpa della mia distrazione!

Ermanno Roveri

Spettacoli

CARIGNANO

Le repliche della rivista di Galdieri

AL CARIGNANO continuano con sempre lieto successo le repliche dell'attraente rivista «Disse una volta un biglietto da mille...» di Michele Galdieri, nella brillante interpretazione della Compagnia «Serie d'Oro». Domani sera, per il Venerdì Santo, riposo.

ALFIERI

La "popolare,, di stasera

ALL'ALFIERI questa sera la Compagnia di Gilberto Govi riprenderà, a prezzi popolari, la divertente commedia «Quando il gatto non c'è...» di Aldo Acquaviva. Domani sera, per il Venerdì Santo, riposo. E' intanto annunciato per lunedì prossimo la seconda novità della stagione: «Il vaso di Pandora» di Enzo La Rosa.

VITTORIO

Sabato: il Gruppo Folcloristico Monferrino

AL VITTORIO sabato sera esordirà il Gruppo Folcloristico Monferrino, già simpaticamente noto al nostro pubblico, che presenterà «Gli sposi di Val Maggia», caratteristiche scene monferrine, in tre parti e sette quadri, di Rosso e Barbera, che comprenderanno musiche, balli, canti tipici regionali, col concorso del Gruppo corale femminile del Teatro Alfieri di Asti. Dirigerà l'orchestra il maestro G. Mangosa.

CONSERVATORIO

Il Concerto di stasera della pianista Warrot

G.U.F. — Questa sera al Conservatorio la giovane pianista inglese Maria Alice Warrot darà concerto per gli abbonati della Stagione musicale del G.U.F., con un programma che comprende musiche di Dahnanyi, Albeniz, Fuga e Liszt.

ITALIA

Giovedì 21 Marzo

PROGRAMMI SERALI — **PRIMO** (RO 1, RA 1, BO, BZ, VE, VR, NA 2, MI 3, TO 5, Trip.): Ore 18,25: Lezione di tedesco — 20: Segn. orario - **Giornale Radio** — ◆ 20,15: Trasmissione dalla «Scala» di Milano di «Parsifal», dramma mistico in tre atti, parole e musica di Ricardo Wagner. Interpreti principali: Piroska Tutsek, Fiorenzo Tuzo, Alessandro De Sved, Tancredi Pasero e Umberto Di Iello. Direttore e concertatore M.o Tullio Serafin. (Con «Parsifal», prodigiosa sinfonia colta da un genio fra terra e cielo, Riccardo Wagner concluse la sua grande giornata. L'opera venne quasi completamente composta a strumentata in Italia, fra Sorrento, Siena e Palermo. L'idea ed i personaggi del capolavoro furono tratti da Wagner da tre antichissime leggende delle quali si servì molto liberamente. Eccone un riassunto, necessariamente rapidissimo. Nel castello di Monsalvato una società di Cavalieri venera il Graal che è coppa alla quale Gesù bevve durante l'ultima cena, e poi venne colmata del sangue prezioso del Redentore morto sulla croce. Ma c'è un traditore, Klingsor, il quale, venduta l'anima per ottenere magia, tramuta le donne i fiori sbocciati nel giardino del Monsalvato, donne la cui bellezza dovrà spezzare l'incanto di purità dei Cavalieri. Ne è vittima Amfortas. A costui, sedotto da Kundry, vien sottratta la lancia con cui Klingsor lo ferì. La ferita non rimarginerà mai più ove non sia toccata dalla lancia che l'ferì. L'eremita Gurnemanz è certo che il fanciullo Parsifal, «il puro folle», compirà il miracolo. Se dapprima la speranza sembrava vana, quando Parsifal, impavido ad ogni seduzione, giunge nel giardino incantato, la lancia di Klingsor s'avventa infatti anche contro di lui, ma, per miracolo, resta sospesa sul suo capo, ed egli la impugna vittorioso. Un uragano travolge ogni insidia. Il miracolo continua, poichè, per virtù di Gurnemanz anche Kundry si converte e può toccare la vetta della perfezione quando, nel giorno del Venerdì Santo, Parsifal, toccando Amfortas con la lancia riconquistata, gli rimargina le sanguinanti ferite. Ecco scendere dal cielo la colomba, simbolo di purificazione, mentre si innalza il cantico della Passione e della Redenzione ed appare la visione del Paradiso. — Dopo l'opera: **Giornale Radio.**

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, PI 2, S. RE, RO 2): Ore: dalle 19,25 alle 20,30: vedi programma prec. — 21: ◆ «**La damigella di Bard**», commedia in 3 atti di **Salvator Gotta**. Regia: A. Piemontese. N. Pavero, L. Caravaglia, G. De Alessi, M. Marrasi, G. Conforti, E. Borelli, S. Ridolfi, A. Arduinone, D. Ricci, A. Pellerani ed altri. — 22: **Concerto del violoncellista Giuseppe Selmi.** Musiche di Boccherini, Gottermann, Respighi, Franzi e Schubert — 22,40: Musica operistica — 23: **Giornale Radio** — 23,15-24: Musica sinfonica.

TERZO (PI 1, NA 1, AN, BO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19: Corale «Giuseppe Verdi» di Prato — 19,30: Musica sacra — 20: vedi progr. prec. — 20,30: ◆ «**Roma sentro aviatori mondiali**». (Documentario dell'Aviazione Civile Italiana) — 20,50: **Concerto dell'organista Ulisse Matthey.** Musiche di: Rosenfel, Liszt, M. E. Bossi, Matthey, Widor — 21,30: Musiche per orchestra — 22,30-24: (PI 1, NA 1, AN, BO 3): Musica sinfonica e da camera - Nell'intervallo (ore 23): **Giorn. Radio.**

Venerdì 22 Marzo

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, PI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, S. RE, RO 2, Trip.): Ore 7,30-7,45: 1ª e 2ª Corsa di Ginnastica da camera — 8: Segn. orario - **Giornale Radio** — 13,15: Concerto di musica sacra — 14: **Giornale Radio.**

(RO 3, AN, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, PI 2): Ore 12,20: Musica varia — 13: vedi progr. prec. — 13,15: Risposta da camera — 13,35: **Cure di specialità** — 14,45: **Giornale Radio.**

ESTERO

Giovedì 21 Marzo

OPERE: Ore 18,20: ◆ **Breslavia:** Suzuka: «L'uovo misterioso», opera per fanciulli. — **CONCERTI:** 19,10: **Madona** (khz. 583, m. 514,6; kw. 60): **Brema.** — *Ma allora... scusate... ho capito male — disse timido e inspacciato il signore — scusate... e voi Roveri non ho nulla da chiedere... scusate tanto.*

Aprì lo sportello della vettura, mi salutò rispettosamente e si allontanò dileguandosi nella oscurità di corso Cassia.

— Ma guarda un po' che mi capita!... — esclamai fra me, riprendendo la corsa.

Quando giunsi al ristorante, raccontai l'accaduto ai colleghi, tra i quali era anche Coop.

Questi mi lasciò dire e in ultimo intervenne:

— Un momento! Hai finito?

— Sì, ho finito. Che c'è di nuovo?

— Dunque, quel signore era così e così... Ebbè: quello è lo stesso che, prima di parlare a te, mi aveva, allo stesso posto, rivolto le stesse domande: «Voi, scusate, siete Roveri o Coop?» e, avendogli detto ch'ero, come sono, Coop, alla fine s'era accasato dicendo ch'egli cercava Roveri per una faccenda che gli interessava...

— Ma quello è un pazzo! — esclamai, e tutti i commensali furono d'accordo con me.

«E' lui!...»

Non avevamo però ancora finito di cenare, quando un cameriere venne ad avvertire Coop e me che un signore desiderava parlare a entrambi.

— E' lui! — dissi io.

— Chi! — aggiunse Coop — quello lassù all'assalto...

Ci alzammo e ci recammo nello salotto attiguo ove il signore ci attendeva. Era lui!

— Ma che volete da noi?

— Calma, signori!... Gradirei sapere finalmente chi di voi due si chiama Renzo, perchè...

— Oh, basta, perdio! Ma nessuno di noi si chiama Renzo... Io mi chiamo Ermanno...

— ...e io mi chiamo Franco, Francesco, Ciccio... — dichiarò Coop.

— Eppure uno di voi si chiama Renzo, l'ho persino letto sul cartellone...

Scoppiammo in una sonora risata, Coop e io.

— No Renzi, e non Renzo, è una nostra collega, un'attrice: Pina Renzi...

— Ma ci avete i travicelli negli occhi! e i pignoli nella capa? — domandò Coop.

— Nè travicelli, nè pignoli, signore. Sono semplicemente distratto... Io cercavo un Renzo, attore della vostra Compagnia, che oltre ad avere il mio stesso nome ha anche il mio cognome, e che, per una contravvenzione, non pagata, appioppatagli sere or sono al Valentino, ove si trovava dolcemente accompagnato, mi ha posto in un bell'imbarazzo... L'invito a pagare, per il motivo che vi ho detto, è venuto a finire in casa mia. Pazienza pagare la multa per un altro! Ma la cosa più grave è che mia moglie è montata su tutte le furie, mi gratifica continuamente dei termini meno graditi del vocabolario delle ingiurie odierne, non vuol capire ragioni, non crede all'omonimia e non mi darà pace fino a quando non avrò trovato il vero reo... Insomma, a casa mia c'è l'inferno e io devo uscirne.

— Ma così, di cognome, come vi chiamate?

— Rubens, Renzo, Aldo Rubens.

Oh! Finalmente!

Non ci fu fatica far ritornare la pace nella famiglia del signore omonimo del nostro collega Aldo Rubens, quando questi potè chiarire l'equivoco.

Però — sta detto fra di noi — quel signore, in quanto a distrazione, mi batteva di molte lunghezze! Cercava Rubens e si rivolgeva a me e a Coop!

Vi stavo raccontando la storia della seconda madornale prova di distrazione compiuta dopo quella delle scarpe gialle e nere alla festa da ballo... Ve ne ho narrata, invece, un'altra, di un altro...

Ebbene: è stato esclusivamente colpa della mia distrazione!

Ermanno Roveri

Spettacoli

CARIGNANO

Le repliche della rivista di Galdieri

AL CARIGNANO continuano con sempre lieto successo le repliche dell'attraente rivista «Disse una volta un biglietto da mille...» di Michele Galdieri, nella brillante interpretazione della Compagnia «Serie d'Oro». Domani sera, per il Venerdì Santo, riposo.

ALFIERI

La "popolare,, di stasera

ALL'ALFIERI questa sera la Compagnia di Gilberto Govi riprenderà, a prezzi popolari, la divertente commedia «Quando il gatto non c'è...» di Aldo Acquaviva. Domani sera, per il Venerdì Santo, riposo. E' intanto annunciato per lunedì prossimo la seconda novità della stagione: «Il vaso di Pandora» di Enzo La Rosa.

VITTORIO

Sabato: il Gruppo Folcloristico Monferrino

AL VITTORIO sabato sera esordirà il Gruppo Folcloristico Monferrino, già simpaticamente noto al nostro pubblico, che presenterà «Gli sposi di Val Maggia», caratteristiche scene monferrine, in tre parti e sette quadri, di Rosso e Barbera, che comprenderanno musiche, balli, canti tipici regionali, col concorso del Gruppo corale femminile del Teatro Alfieri di Asti. Dirigerà l'orchestra il maestro G. Mangosa.

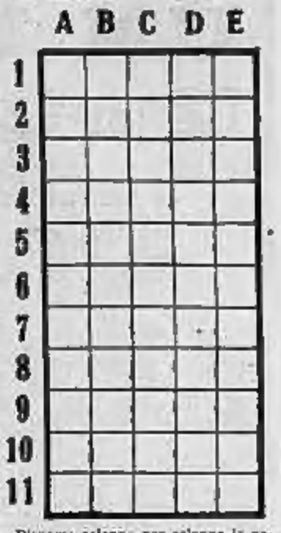
CONSERVATORIO

Il Concerto di stasera della pianista Warrot

G.U.F. — Questa sera al Conservatorio la giovane pianista inglese Maria Alice Warrot darà concerto per gli abbonati della Stagione musicale del G.U.F., con un programma che comprende musiche di Dahnanyi, Albeniz, Fuga e Liszt.

PASSATEMPI

CHIESE ARTISTICHE



Disporre colonna per colonna le parole proposte, collocando le lettere rispettivamente nelle caselle distinte col medesimi numeri.

La lettura della frase si fa in senso orizzontale.

A) 7, 10, 1, 3 = Si mangiano il giorno di Pasqua
2, 11, 4, 5 = Coppia di cani da caccia
9, = La lancia di Tersito
6 = Moneta che è simbolo della Nazione
B) 4, 1, 3, 6 = Opera di Rossini che ha per protagonista l'eroe leggendario della Svizzera
5, 2, 6, 9 = Controversie giudiziarie
7, 11 = Sigla di chi vuol arrivare l'incognito
10 = Segno internazionale per telegrammi urgenti
C) 1, 6, 7, 10, 11 = Dal suolo dove siamo nati
2, 4, 3 = Una cosmologica degli antichi, la Terra
6, 9, 8 = Estate musicale italiana
D) 10, 7, 8 = Combustibile gassoso e liquido
4, 5 = Trano divertissima
3, 11 = La profezia di Cumo
2, 9 = Pisellunio
8, 1 = Lo Stato di Conocticut (U. A.)
E) 4, 1, 6, 3, 2, 8 = Terreni coltivati a riso
11, 9, 7 = Grido di guerra degli Arditi
10, 8 = La prima persona.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati IERI

Parole incrociate

Cambio di vocale: Barbera - Barbera

B	A	R	N	A	B	A
A	P	O	I	O	A	L
A	E	N	A	N	I	A
B	O	A	Q	O	O	R
E	R	A	N	T	I	
A	A	O	R	O	A	C
A	S	C	A	N	I	O

Frin.

Mendelssohn: «Elia», oratorio — 19,50: **Stoccolma:** Orchestrale — 20: **Bucarest:** Sinfonico — 20,35: **Colonia:** Orchestrale — 20,30: **Bruxelles** (in. 322,6; kw. 100): ◆ **Haydn: «La creazione»**, oratorio — 20,30: **Bruxelles I:** Orchestrale — **Bruxelles II:** ◆ **Michel Brusselmans: «Jésus»**, oratorio per orchestra, coro e organo — 21,10: **Bratislava** (khz. 1004; m. 299,3; kw. 13,5): ◆ **Sinfonico per il 250° anniversario della nascita di J. S. Bach** — 22,10: **Budapest:** Festival Liszt — 23,45: **Lille:** Varietà — 23,10: **Berlino:** Varietà. — **TERZO:** 20,15: **Koenigsberg:** Wilhelm von Scholz: «I giuochi di famiglia», radiocommedia — 20,25: **Stoccarda:** Karl Kaelg: «Caprioli», radiorivista — 20,30: **Vienna** (khz. 590; m. 508,5; kw. 100): ◆ **Shakespeare: «Misure per misura»**, commedia (adatt.). — **VARIETÀ:** 18,30: **Bruxelles I** — 20,30: **Poste Parisien** — 20,30: **Parigi PTT** — 20,45: **Koenigsberg** — 21,45: **Bordeaux** — 22,30: **Brema.** — **MUSICA DA BALLO:** 19: **London Regional** — 20,

La novella di "Stampa Sera,,

Quando fui Romeo...

A volte succede con Venezia come colle donne più belle: le più stupende visioni non impediscono qualche sbadiglio secco, per qualche ora, sotto di poesia e d'incanti, tu non sai come ammazzare il tempo. Allora non c'è altro da fare che «cenerizzacenzarsi», vale a dire mettersi a livello di quanti per lunga pratica quotidiana hanno fatto il callo alle meraviglie, entrare in un caffè, assorbirsi nella lettura delle ordinanze tributate alla maestra di Borgo di Piave pe' suoi cinquant'anni d'insegnamento e largamente descritte nel giornale, o seguire attentamente quanto il crocchio vicinore susurra circa la garanzia [illegible] solitudine che da qualche sera una vecchia anglosassone pretende, facendosi accompagnare a casa dal più giovane cameriere.

Mentre infatti presto orecchio a tre o quattro Don Marzi che constatano come questo sia ormai l'unico caso in cui la parola «guranzia» dà brividi non d'angoscia, una vocina carezzevole mi risuona vicino: «Permettete?»..

Una giovane e graziosa signora dal tavolino accanto accenna al giornale su cui m'appoggio distrattamente. Mi affretto a servirla. Ella mi ringrazia, apre la gazzetta e, davanti al titolo visto-so delle «onoranze a Borgo di Piave, sbotta fuori in un «Finalmente!» che mi richiama a lei. La guardo, meglio, la contempolo. Può avere [illegible] il trenta e più di duecento anni. Difatti il fascino rotondo, il profilo morbido e pienotto, l'occhialetto, l'arguto sorriso sono d'una Procuratessa di San Marco che, scappata da una Galleria, ha fatto provvista di grazie novecentesche. La cronaca deve interessarla assai giacchè ella la segue con monie e cenni di testa, ripete sommessamente i pistolotti podestarili e mormora «Caro lo Cate!». Poi alza la testa e, vedendomi in contemplazione della sua mimica, arrossisce e mi prega di non stupirmi.

— Immaginatevi un po', signora, se alla mia età e colla mia professione mi stupisco degli effetti che fa un giornale!...

La signora ride, poi mi confida che la festeggiata maestra, Cate Novenia, è stata la sua istitutrice quando da bimba villeggiava a Borgo... Per non far la figura di un povero torinese che ignora gli avvenimenti didattici del Cadore, mi associo al Podestà e inserisco tali onoranze nel principio generale degli affetti che i primi insegnanti lasciano in noi come a giusto titolo di riparazione dei tanti dispiaceri disciplinari e culturali inferti ad essi. La signora approva appieno: anche lei, da bimba, dev'essere stata un accidente e una bestiola... Colleghi. Lustrissima...

Un «tic tic» c'interrompe. Dall'aperta vetrata che dà in Piazza S. Marco vediamo un tizio rimettere in scatola la macchina fotografica, scappellarsi e sorridere. La signora un po' impacciata mi mormora:

— Ma che vuole quel tale?

— E' chiaro... Vi ha fotografata...

— E' dalle dieci che mi vien dietro...

— Si capisce! E francamente, se non fossi in pensione come la Cate...

— Però è preoccupante...

— Affatto! Scherzi a parte, voi sapete meglio di me che in Piazza ci batte una filza di fotografi che lavorano per riviste, copertine, cartelloni, cartoline... Voi avete un profilo delizioso e fra qualche giorno viaggerete pel mondo, affrancata ambasciatrice di Venezia...

— Davvero? Fanno così? — mi domanda tutta piacula e sorridente.

— Sicuro... a meno non si tratti d'un poveraccio che fra qualche minuto si presenterà a noi colla nostra fotografia ancora stillante, dicendoci: «Ricordo da do spoai felici a Venexia... cinque franchi».

E' grossa, ma dal punto di vista della «posa», le nostre nozze sono legittime...

L'ignota mi guarda, dà in una risatina, non paga la bibita e scatta via. O mi ha voluto far capire che chi paga è il marito o, avendomi supposto tale, è scappata dietro un altro... Eh', torniamo al Don Marzi. Ma non ho ancora intercettato l'ultima del circolo che un'altra voce mi richiama...

— Ciao, tenente...

Corpo! Che m'abbiano tolto un grado?... Davanti a me, sorridente e cordiale, sta il fotografo di poc'anzi... «Cib, dipo, non mi riconosci?».

Ho capito. Costui ha il [illegible] romano e la mia fotografia nuziale...

— Ma non ti ricordi? Maravelia... Filipeto della 47ª...

Figlio d'un [illegible]! E no... Non mi ha retrocesso di grado, ma di anni... Lucinicco... Graffenberg... Salcano... Ma la faccio sedere accanto il mio vecchio Aspirante, buon compagno in linea, fotografo ufficiale del Reparto ne' riposi... Ventitre anni non hanno fatto bene neanche a lui che è ingrassato, ha assunto una tinta limonata, comincia ad esibire la pelatina con cespugli brizzolati tutt'attorno. Però quella sua aria volpina di simpatico *cispaghel* e di commerciante astuto gli è rimasta appieno: gli anni l'hanno soltanto estesa in larghezza... Filipeto!... Artista e negoziante, egli arrotondava lo stipendio dando tanto di erotamo fotografico a chi voleva impressionare a pro' del futuro lontani parentadi o raffermare tentennanti fedeltà. Era durante i riposi e i cambi che l'Aspirante Meraviglia diveniva Filipeto. Qui c'era un fossatello? Il cliente vi s'allungava e dopo qualche giorno arrivava ad una parentela incredula la visione di guerra: «col *vostro Guglielmo mentre sta per scattare!*». LA c'era una di quelle triacce monumentali e decorative che a 50 km. dal fronte fungevano da mostra edilizia della Guerra? Il cliente veniva fotografato *«mentre, Peppina, parlo in patuglin»*. Filipeto, *ciapagheci*...

— Be', Filipeto, e adesso come va?

Così così... C'erano stati anni buoni, lui aveva studio e «vegna dassi» da ogni parte. Fotografie d'ogni genere... Vecchie fra i piccioni, avvocati presso la testa del Fornaretto, suocere ne' Piombi, attrici americane che pagavano profumatamente i trucchi...

— Sovente te ne capitava una che ti affittava tutto il giorno coll'ordine di trovare il modo di fotografarla con un generale, un reverendo e un tipo nazzeruto. Poi mentre in America i giornali stampavano, con tanto di fotografie, che Lucy Bilfford parlava a tu per tu con Diaz, combinava un concerto pei poveri col Patriarca e prendeva accordi con Mascagni per fare l'*Amico* all'estero, io mi godevo flor di dollari... Poi son venute le batoste, addio studio a stringimento di cinghia... E oggi gironzolo...

— Cerchi belle [illegible] per riviste, cartoline...

— Se capita...

— Come quella bella signora di poco fa...

— Eh! Eh! Quella, no... Quella è l'unico servizio speciale che m'è rimasto. Il marito è geloso pazzo e mi paga benino perchè io corra dietro la signora e la fotografi di nascosto quando si trova con qualcuno... Sai, la documentazione serve come prova in una causa o anche come attenuante in un delitto... Mattina e pomeriggio, le devo sempre portargli qualcosa... Stamani andava male... La signora è uscita di [illegible], ha fatto commissioni, ha passeggiato con due amiche, ha salutato un [illegible] e ha chiesto un'informazione al «civico». Tutte fotografie coniugalmente inespressive... Finalmente l'ho vista con te, il primo uomo della mattinata, e ho il mio bravo documento da presentare...

— Sei matto?

— Caro, oggi mi hai salvato dalla disoccupazione. Ho desiderato ringraziarti...

— Scherzi, vero? Distruggi subito la fotografia...

— Fossi matto!...

— Ti [illegible] io da pranzo...

— E allora mi servirà per la cena... La vita è dura...

— Ma non capisci che mi butti in una tragedia?...

— Esagerato! Intanto tu, oggi o domani, torni a Torino e addio la bella! Ma se anche ti trattenessi a Venezia, ti pare d'essere il tipo da preoccupare un marito? Grazie, modia, e ciao...

Leo Torrero

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Il nuovo governo francese

Reynaud e l'alta finanza

Considerazioni tedesche sul mutamento ministeriale

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

La *Corrispondenza Diplomatica e Politica* si occupa oggi delle crisi governativo manifestatasi in seno alle Potenze occidentali, crisi che in Francia hanno condotto alle dimissioni del Governo. La *Corrispondenza* osserva fra l'altro:

Il bilancio

«Certi sintomi mostrano che in Francia e in Inghilterra non si è soddisfatti del bilancio dei primi sei mesi di guerra. Infatti, le Potenze occidentali, dichiarando guerra alla Germania, avevano previsto un ben diverso sviluppo degli avvenimenti. Ma le cose sono andate in modo che, invece dell'atteso successo, esse provano un senso di delusione. E disingannati sono pure i neutri, che hanno constatato come la vistosa insegna dell'«idealismo» delle Potenze occidentali non nasconda, in realtà, che il più crasso egoismo e lo sfrenato imperialismo che consentono loro di violare in qualunque momento gli interessi dei piccoli Stati e i principii del diritto internazionale.

«I popoli francese ed inglese sono fortemente delusi nel constatare che tutte le previsioni con le quali i loro governanti avevano cominciato la guerra sono infondate e tutte le loro promesse non avevano alcun valore. Queste amarissime esperienze han fatto fare molto cattivo sangue in Inghilterra e in Francia.

«Dopo l'intervallo finlandese, la delusione delle popolazioni della Francia e dalla Gran Bretagna si è manifestata in un modo che non è affatto l'espressione della riconoscenza per quello che i capi responsabili della guerra hanno fatto fino ad ora.

«Ad onta dei maggiori sforzi, Chamberlain non è riuscito a giustificarsi davanti al Parlamento inglese.

«D'altra parte, i dirigenti segreti della Repubblica francese hanno fatto capire chiaramente a Daladier che essi non sono contenti di lui. Non gli restava quindi che trarne immediatamente le conseguenze. Egli sarà ora sostituito da un uomo che, nella sua persona riunisce tutte le qualità necessarie per piacere agli istigatori di guerra, nella Francia stessa e soprattutto in Inghilterra.

Sangue freddo

«Da anni il signor Paul Reynaud è noto per aver fatto tutto il possibile al fine di sabotare una cooperazione amichevole tra la Francia e il Reich. Egli era predestinato a divenire anche il capo ufficiale dei fautori francesi della guerra. Si sa d'altra parte molto bene che egli è intimamente legato all'Inghilterra e all'alta finanza ebraica».

La Germania osserva con sangue freddo le attuali difficoltà interne nel campo dei suoi nemici. Il Reich conosce i propri avversari ed i loro fini. In un cambiamento di Gabinetto esso non vede altro che un cambiamento di quinte che nulla toglie alla volontà di distruzione dei plutocrati istigatori di guerra. La crisi governativa francese non ha dunque alcuna influenza sulla condotta di guerra tedesca.

Si acutizza il contrasto fra Hore Bellisha e il Governo

Londra, giovedì sera.

Hore Bellisha si è dimesso dalla Presidenza del gruppo parlamentare del partito liberale nazionale, il che sembra doversi mettere in relazione col discorso da lui pronunciato l'altro ieri alla Camera dei Comuni, che fu pieno di critiche per la politica del Governo nei confronti della Finlandia.

La decisione è giunta del tutto inaspettata ed ha suscitato una generale sorpresa negli ambienti parlamentari.

Si annuncia d'altra parte che il deputato Pritt è stato espulso dal partito laburista per la sua opposizione alla politica del Governo riguardo alla aggressione russa contro la Finlandia.

Ripresa di negoziati tra Weygand e la Turchia

Istanbul, giovedì sera.

Il generale Asim Guenguen, Vice-Capo dello Stato Maggiore turco, accompagnato da diversi ufficiali dello Stato Maggiore, si è recato ad Aleppo dove avrà conversazioni con i capi dell'Armata del Levante anglo-francese.

Il *Cumhuriyet* informa che si tratta della ripresa dei negoziati interrotti tempo addietro ad Ankara fra i generali Weygand e Wavell e lo Stato Maggiore turco.

Due vapori danesi affondati

Mancano trenta uomini - Cinque naufraghi avvistati da un aereo

Londra, giovedì sera.

I vapori danesi Bothal, di 8109 tonnellate, e Viking, di 1871 tonnellate, sono affondati ieri mattina al largo della costa nord-est della Scozia. Un battello di salvataggio ha portato a riva sette superstiti, cinque del Bothal e due del Viking, che avevano rispettivamente venti e diciassette uomini d'equipaggio. I naufraghi erano stati avvistati da un aeroplano mentre andavano alla deriva su zattere. Le loro navi erano affondate in dieci minuti. Ulteriori notizie dicono che quattro dei superstiti sono stati ricoverati all'ospedale; uno di essi ha ambedue le gambe fratturate.

I due vapori navigavano in scarro diretti verso un porto inglese.

A NEW YORK

Panico e dimostrazioni ostili presso il Consolato di Francia

New York, giovedì sera.

La polizia ha disperso centinaia di dimostranti che si erano radunati nei pressi del Consolato di Francia per protestare contro il trattamento fatto dalle autorità francesi ai fuoruscisti spagnoli. Un gruppo di circa 25 persone, che era riuscito quasi a raggiungere il Consolato, è stato affrontato e respinto dalla polizia a cavalli, mentre centinaia di donne che transitavano nella V Avenue, spaventate per le colluttazioni, si precipitavano gridando nei negozi per mettersi in salvo.

Il «Mauritania» è partito da New York a lumi spenti

Oggi parte il *Queen Mary*

New York, giovedì matt.

Il transatlantico inglese *Mauritania* è partito. Ha sciolto solo i fanali regolamentari ed ha seguito lentamente il corso del-l'Hudson, quasi nascosto dalla cortina formata dalla pioggia.

Come è facile immaginare, nessuna indiscrezione è stata fatta circa la rotta che seguirà la nave, il cui comandante ha ricevuto l'ordine in busta chiusa. Questa sarà aperta soltanto quando il transatlantico si troverà fuori dell'estuario. Allora, a quanto viene riferito, la nave continuerà la navigazione a lumi spenti.

Per tutta la giornata di ieri il *Mauritania* aveva imbarcato materiale per la fabbricazione di munizioni e una provvista di carne in conserva ed altri prodotti alimentari, mentre squadre di falegnami finivano di rimuovere la mobilia e gli impianti di lusso.

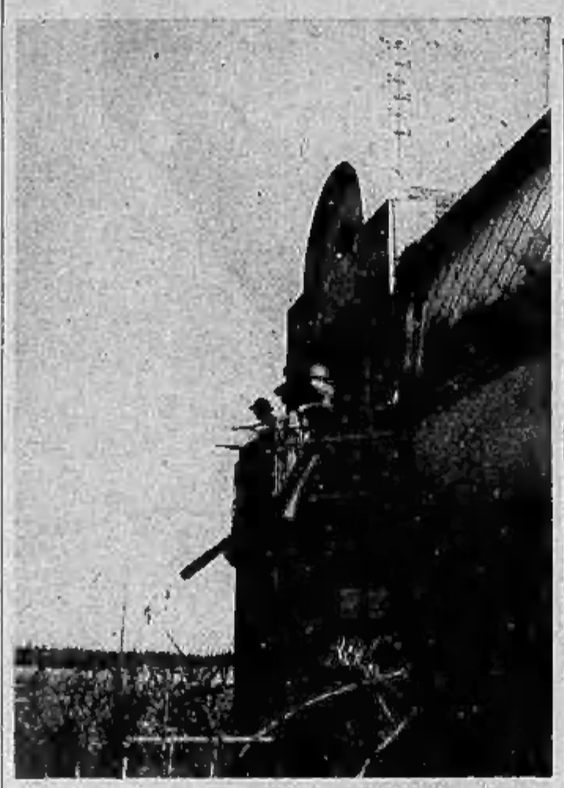
Il *Queen Mary* coi fuochi accesi sta per partire. Il comandante ha informato le autorità portuali che la nave lascierà il porto di New York al più tardi stamane.

Jimmie Roosevelt aspetta il divorzio per risposarsi

New York, giovedì matt.

Il *Daily Mirror* pubblica che un suo informatore ha avuto direttamente da Jimmie Roosevelt conferma dei progetti coniugali del Presidente. Jimmie ha dichiarato che, appena avrà ottenuto sentenza di divorzio contro Betsy Dusching, sposerà la signorina Romelle Schneider.

Posto di vedetta francese



Il balcone di una casa posta ai margini della «terra di nessuno», foderato opportunamente con tronchi d'albero, è diventato un posto di vedetta francese.

Rimpasto del Gabinetto a Helsinki

Ryti e Tanner rimarrebbero

Helsinki, giovedì sera.

Il giornale *Uomi Suomi* scrive che il Governo di guerra finnico composto il 1° dicembre 1939, un giorno dopo l'inizio della guerra e diretto da Ryti, darà le dimissioni subito dopo la festività di Pasqua.

Il giornale aggiunge che il Presidente della Repubblica Kyosti Kallio ha chiesto a Ryti di rimanere in carica quale Primo Ministro con uno o due altri membri dell'attuale Gabinetto.

Il giornale non menziona il Ministro degli Esteri Tanner, ma i circoli bene informati dicono che egli pure farà parte del futuro Governo quale Ministro degli Esteri o delle Finanze.

L'eco a Washington del discorso anti-tedesco del Ministro nel Canadà

Vivaci attacchi alla Camera

Washington, giovedì mattino.

Il discorso antitedesco del Ministro degli Stati Uniti al Canadà, James Cromwell, ha avuto una clamorosa eco alla Camera dei rappresentanti. Il deputato Martin Sweney ha presentato una mozione con la quale si chiede una formale inchiesta parlamentare, prospettando l'opportunità di procedere al richiamo del Cromwell, se risultasse esatta la versione che la stampa ha dato del suo discorso.

Cromwell — come è stato riferito — ha auspicato la sconfitta della Germania ed ha invelto contro gli «isolazionisti» degli Stati Uniti.

«Se il nostro ministro *gagà* — ha detto tra l'altro il deputato Sweney — desidera di combattere per l'impero britannico lo consiglio a raggiungere quei distinti patrioti che, come Kermit Roosevelt, si sono messi a servizio dell'Inghilterra. Ma io scommetto che Cromwell è troppo codardo per poter resistere nelle trincee insanguinate e fangose, dovunque si faccia la guerra».

A rincalzo di Sweney ha preso la parola il deputato Hamilton Fish, il quale ha, tra l'altro, rilevato che il discorso Cromwell non ha precedenti nella storia degli Stati Uniti. Il Segretario di Stato Cordell Hull ha dichiarato che ha chiesto alla Legazione di Ottawa di inviare al Dipartimento di Stato il testo ufficiale ed integrale del discorso incriminato.

Per comprendere la qualifica di *Gagà* affibiata da Sweney al ministro Cromwell occorre tener presente che quest'ultimo è notissimo per la sua eccentricità e anche per il fatto che non ha più alcun interesse a conservarsi il posto in diplomazia. Cromwell è ricchissimo ed è già stufo di fare il Ministro Plenipotenziario, carica affidatagli da poco tempo; aspira invece a essere eletto senatore. Ha appena 20 anni ed ha sposato la signorina Doris Duke, alla quale il padre — il re del tabacco — ha lasciato una eredità di 60 milioni di dollari, circa un miliardo di lire. La signora Cromwell contribuì con 50 mila dollari al fondo per la campagna elettorale in favore dell'attuale presidente Roosevelt.

Viene osservato che James Cromwell venne ammesso nel servizio diplomatico a malgrado delle sue idee non propriamente ortodosse in materia costituzionale. Si ricorda infatti che egli ebbe a dichiarare che la costituzione degli Stati Uniti è una pietra da mulino legata al collo della Nazione.

Imminenti dimissioni dell'Ambasciatore a Tokio degli Stati Uniti

Tokio, giovedì sera.

I giornali pubblicano che l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Giappone, Grew, rassegnerà prossimamente le dimissioni perchè gli sforzi da lui fatti per giungere ad un accordo fra i due Paesi non sono stati coronati da successo.

Si crede, poi, che la costituzione del nuovo Governo centrale cinese possa far sorgere altre difficoltà fra il Giappone e gli Stati Uniti. Pertanto Grew giudicherebbe inevitabile l'invio di un nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio.

L'Ambasciatore von Mackensen partito per la Germania

Roma, giovedì sera.

L'Ambasciatore tedesco presso il Quirinale, von Mackensen, stamane alle 7,10 ha lasciato Roma diretto al Brennero.

Esplosione in una miniera inglese

OTTO MORTI E 4 FERITI

Londra, giovedì sera.

Un'esplosione avvenuta in una miniera di carbone di Mossfield, nel Straffordshire Settentrionale, ha causato la morte di otto minatori ed il ferimento di altri quattro. Più di mille uomini sono impiegati nei quattro pozzi della miniera: 840 sotto terra e 265 alla superficie.

La piena del Danubio

Budapest, giovedì sera.

Il conte Michele Teleki, ministro dell'Agricoltura, ha effettuato un volo d'ispezione sopra le regioni inondate dal Danubio a sud di Budapest. In parecchi punti in cui le acque del fiume straripate inondando anche villaggi, erano gelate nella notte per la temperatura rigida, è stata necessaria l'opera dell'aviazione ungherese per rompere la [illegible] dei lastroni con lancio di bombe esplosive. Ieri sera il livello del fiume decresce.

Un nuovo Gruppo Legioni costituito ad Addis Abeba

Addis Abeba, giovedì sera.

Il generale Pesserone, comandante della Milizia dell'A.O.I. ha proceduto alla costituzione del nuovo Comando di Gruppo Legioni della Capitale dell'Impero.

Tale gruppo comprende le Legioni di Addis Abeba, Mogadiscio, Harrar e Gimma. Con l'istituzione di questa nuova unità, la Milizia dell'A.O.I. è destinata a potenziarsi sempre più forgiando così un blocco armato in cui è facile attingere reparti perfettamente addestrati per qualsiasi evento.

Ai comandi dei due Gruppi di Legioni (uno in Addis Abeba e l'altro in Asmara) è affidata in special modo la cura dell'addestramento dei battaglioni di guerra, nonchè quella importantissima di sviluppare al massimo l'istruzione post-militare.

Marinuzzi a Berlino

L'arrivo a Berlino del Maestro Gino Marinuzzi, che dirigerà alla Deutschen Opernhaus la sua opera «Palla de' Mozzi».

A 16 anni incontrò Gabbrielli...

Il fachiro perugino racconta le sue 24 ore di catalessi

Perugia, giovedì sera.

Rolando Picistrelli, il giovane fachiro perugino che, come è stato riferito, domenica scorsa rimase in via del Cortone per 24 ore in catalessi, sepolto in una fossa profonda vari metri, ha raccontato come sorse in lui la passione per gli studi ipnotici e come si scoprì «fachiro».

Aveva 16 anni quando fu presentato, al Teatro Pavone, ad uno spettacolo dato dal celebre Gabrielli. Questi invitò qualche spettatore sul palcoscenico e il Picistrelli aderì alla richiesta. Gabrielli cercò di ipnotizzarlo, ma incontrò seria difficoltà. Riscontrò, anzi, in lui una forza eccezionale ribelle ad ogni tentativo e buoni elementi per studiare il soggetto, tanto che gli fissò un appuntamento per il giorno seguente al suo albergo. Qui Gabrielli lo sottopose a numerosi esperimenti e, alla fine, lo consigliò di leggere dei libri e di interessarsi con serietà a questi strani fenomeni, poichè con certezza possedeva tutti gli elementi per divenire un ottimo ipnotizzatore.

Il Picistrelli, con i pochi risparmi che aveva, si procurò subito una piccola biblioteca ed iniziò le prime indagini e i primi esperimenti. Si perfezionò e riuscì ad attrarre in modo particolare chi lo osservava.

«Da tempo — egli dicea — desideravo cadere in catalessi e rimanere sepolto per 24 ore. Decisi, senz'altro, alcuni giorni or sono, di tentare quest'ardua prova sull'esito della quale avevo la più assoluta certezza del successo. Senza far chiasso, scavai da me una profonda fossa in un fondo della mia modesta abitazione di via del Cortone. Caduto in catalessi, i miei fratelli mi hanno collocato nell'apertura, ricoprendomi con della [illegible] e quindi riempiendo la fossa di pietre e di terra. Ciò si è verificato sabato scorso.

«Il giorno seguente, come è noto, alle 15,16, sono stato tolto dalla fossa e poco dopo mi sono destato dal sonno profondo in cui ero caduto. Una unica sorpresa è stata quella di trovarmi circondato da oltre mille persone che si assiepavano anche fuori del vasto cortile. Mi sentivo bruciamo, nessun disturbo era da me avvertito. Mi tormentava solo quella folla curiosa che mi ha costretto immediatamente a rinchiudermi in un cinematografo per non rispondere alle cento e cento domande che tutti mi rivolgevano con parole di profonda ammirazione».

A questo punto il giovane Picistrelli ha eseguito nuovi esperimenti sotto il controllo dei sanitari. Egli si preme con le dita le arterie del collo e la tempia e, un secondo dopo, è già in catalessi completa.

Viene deposto su due sedie, i medici sorvegliano il cuore e notano la rigidità ferrea del corpo. Dopo dieci minuti si muove lentamente e poi torna... a vivere, spiegando che questo era il tempo che gli era stato richiesto di rimanere in catalessi.

La sparatoria nel convento

Il monaco pazzo tuttora irreperibile

Palermo, giovedì sera.

Le ricerche intraprese dai Carabinieri per rintracciare nel bosco della Ficuzza il monaco pazzo che sparò nel convento Tagliavia uccidendo un confratello e ferendone altri [illegible], sono continuate attivissime nella notte e per tutta la mattina, ma finora senza risultato. Il monaco, che risulta chiamarsi Fra Giovanni di Mezzoluso, di 40 anni circa, è tuttora irreperibile e la sua latitanza non fa che accrescere l'apprensione delle popolazioni vicine, messe in allarme dalla sua fuga dal convento.

Le condizioni dei due frati feriti continuano a mantenersi stazionarie. Padre Carmelo di Benedetto, che fu il più colpito nel corso della folle sparatoria, è sempre in grave stato, ma si spera di salvarlo.

Una gamba fratturata

VARALLO. — Il boscaiolo Pietro Terrario fu Antonio, di 54 anni, da Cervatto (Varallo), travolto sul lavoro da un tronco d'albero, ha riportato la frattura della gamba sinistra per cui è stato ricoverato all'ospedale.

Investito da un camion

MILANO. — Il sessantottenne Ulderico Chiaberto fu Abbondio stamattina, mentre transitava in via Mac Mahon, è stato investito da un autocarro ed ha riportato gravi ferite per le quali è stato ricoverato all'ospedale.

BORSE

TORINO, 21 marzo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	70 05	S. I. E. T.	120 —
Id. 1° m.	70 10	Snia	200 25
Redim. 3½	97 10	Marelli	180 —
Id. 4%	97 10	Isotta	90 50
Rend. 5% c.	91 15	Fiat	570 —
Id. 1° m.	91 15	Savigliano	905 —
Redim. 5 c.	91 15	Nebiolo	405 —
Id. 1° m.	92 25	L.N.C.E.T.	110 —
Id. 5 m.	92 95	Mencenisio	330 —
D.T.N. 1910	90 90	Ilva	999 —
Id. 1911	90 50		
Id. 1912	91 95	Ansaldo	50 1/8
Id. 1913 II	91 80	Westingh.	410 —
Id. 1914	90 50	Lane Borg.	1530 —
Littorio 4,50	97 50	Viscosa	408 —
Id. 5% (32)	419 50	Valli Lanzo	77 —
Id. 5% (37)	410 —	Cotoniere	332 —
S. Paolo 4%	420 50	F.I.S.A.C.	105 75
Id. 3,50%	408 —	Parametti	200 —
Miglior. 4%	400 —	Gilardini	134 —
Ferrov. 3%	260 75	C.I.R.	242 —
Tri 4,50%	451 —	F.I.O.T.	172 —
Elter. 4,50%	460 —	Schiapparr.	73 —
Tri Stat. 4%	410 —	Mira Lanza	230 75
Prest. 4,50	460 —	A.N.I.C.	117 75
Triferco 4,50	491 50	Rumianca	72 25
Stipel 5%	500 25	Montepaon	580 50
Siam	126 —	Talco Graf.	515 —
Ass. Gen.	820 —	M. Amiata	576 —
Mediterr.	565 —	Meccaniche	103 75
Meridion.	395 —	Acqua Pot.	205 70
Navig. A. I.	550 —	R. Zuccheri	74 —
Torino Nord	14 675	Florio	46 —
Italgas	68 375	Venchi-Un.	67 1/8
Sip	210 50	Beni Stab.	240 —
Terni	330 50	Silos	399 —
P.C.E.	33 50	Risanam.	820 —
Valdarno	220 50	Cartiera It.	1335 —
Merid. El.	1252 —	Burgo	417 75
Edison	340 50	Form. Rion.	131 —
Unes	13 10		

CAMBI: Parigi 41,56; Svizzera 444; Londra 93,35; New York 20,80; Belgio 337,25.

MILANO, 21 marzo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,5 c.	91 15	Ciell	447 —
Id. 1° m.	91 25	Dinamo	260 —
Id 3,50 c.	70 95	Edison	340 —
Id. 1° m.	70 60	Id. postergo	180 —
Redim. 3,5 c.	97 45	Fiorentina	207 —
Id. 1° m.	98 50	Valdarno	221 50
Id 3,50 c.	97 75	Piccolina	206 —
Id. 1° m.	97 25	Narda	84 50
Gias	185 —	Emiliana	200 —
Centrale	1119 —	Adriatico	397 —
Ass. Gen.	816 —	Nil	172 25
Mediterr.	563 —	Cisalp. priv.	174 50
Meridion.	393 —	Id. ordin.	175 —
Costr. Ven	410 —	Sasa	109 75
Rubattino	83 —	Comasina	100 —
Cantoni	1070 —	Sip	68 75
Furlan	222 —	Tirso	166 —
Ticino	208 —	Visnola	174 —
Olcese	220 —	Merid. El.	317 —
De Angeli	1310 —	Orobia	140 —
Ciccirini	166 —	Unelticino	227 —
Linificio	736 —	Monan El.	610 —
Nasari	851 —	Terni	340 75
Rotondi	905 —	Unes	18 50
Tosi	91 —	Marelli	177 50
Cot. Meridi	320 —	Termomacch	130 75
Un. Manif	380 —	Weil	710 —
Gerardo	835 —	Siet	727 —
Ruggi	2900 —	Distillerie	215 —
Zuccheri	116 50	Bridanis	980 50
V.I.B.A.C.	106 —	Raff. L. S.	880 —
Cascami	130 —	R. Zuccheri	72 75
Bergamasco	94 —	Ansio	110 75
Ghatillon	100 50	Italgas	34 50
Snia	405 50	Mira Lanza	220 —
Pacchetti	320 —	Gutgnu	881 —
Scotti	38 —	Patrali	18 50
Acciaio	97 50	Aedes	90 —
Ilva	206 —	Immobili	225 —
Metall. it.	261 —	Ig. Edilizia	34 75
Ambiata	240 —	Fondi Rust.	113 50
Montecatini	2115 95	Beni Stab.	236 —
Dalmine	184 50	La Milano	87 50
Siele	573 —	Esercizi	78 50
Breda	474 —	Riso Ges.	980 —
Bianchi	135 —	Beroni	80 —
Isotta	30 30	Burgo	416 —
Fiat	575 —	Richard-Ginori	772 —
Reggiane	132 —	Olga	54 —
Pignone	253 —	Italcementi	302 —
Silurificio	380 —	Pirelli it.	1030 —
Fr. Tosi	434 —	Pirelli e C.	696 —
Adriatica	199 75	Rumianca	73 50

GENOVA, 21 marzo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	444 —	Molini A. L.	410 —
Tramvays	440 —	Silos	399 —
Calcinificio	364 —	Eridania	820 —
Offic. Elettr.	430 —	Raffin. ord.	980 —
Montecat.	73 50	Zuccheri	1337 —
Semolerie	444 —		

TRIESTE, 21 marzo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	364 —	Martinolich	93 —
Ass. It.	581 —	Tripcovich	430 —
Infortuni	2030 —	Cantieri	345 —
Adr. Elc. A	1980 —	Ampelea	990 —
Id. B	1947 50	Silurificio	419 —
Obrollovich	398 —		

TORINO, 21. — Malgrado la persistente nullità di affari il mercato ha tenuto un contegno resistente. Le risposte premi non ha servito a alimentare gli scambi e la chiusura avviene abbastanza sostenuta senza variazioni degne di rilievo. Progredite e sostenute soltanto le S.I.A.M.

MILANO, 21. — Mercato irregolare con tendenza più sostenuta per le Azlata e per la Siele, che chiudono alle quotazioni massime della giornata. Il rimanente della quota tiene un contegno piuttosto calmo, senza variare molto sensibilmente il proprio livello. Trascurate alcune voci, rimaste assenti le Cascami e le Olcese. Poco attivi i Fondi Pubblici. Domani riporta-

PER RAGIONI DI ONORE

Uccide a rivoltellate due persone e ferisce gravemente la moglie

Reggio Calabria, giovedì sera.

In contrada Arani del territorio di Portigliola, il bracciante Bruno Sainato, di 31 anni, per ragioni di onore esplodeva vari colpi di rivoltella contro Giuseppe Spagnolo, di 29 anni, e contro il padre di costui, che era accorso in aiuto del figlio, uccidendoli entrambi.

Altri due colpi poi esplodeva contro la propria moglie Maria Caccamo, di 25 anni, ferendola gravemente alla regione mascellare e mammellare sinistra. Compiuti i delitti, il Sainato si è costituito ai carabinieri.

Semiasfissiato dal gas

Bolzano, giovedì sera.

In preda a gravi sintomi di asfissia è stato ricoverato all'ospedale di Bolzano il barista Mario Carmelin, di 30 anni, occupato presso un caffè di corso IX Maggio. Il disgraziato aveva imprudentemente determinato una fuga di gas da una conduttura e, sorpreso nel sonno, era stato avvolto dalle malefiche esalazioni. Il portinaio dello stabile, percepito lo strano odore del gas che si spandeva diffondendo dovunque, dava l'allarme facendo accorrere gli agenti che, sfondata la porta della stanza del Carmelin, trovavano costui riverso sul letto, già in stato comatoso. Il disgraziato versa in pericolo di vita.

Precipita dalle scale

TRENTO. — Il contadino sessantaduenne Giuseppe De Gasperi, da Sardagna, è rimasto vittima di una fatale disgrazia. Mentre stava portando del fieno nel sottotetto della sua casa precipitava nella tromba delle scale ripartendo la frattura della base cranica in seguito alla quale decedeva.

Frattura del cranio

BOLZANO. — Vittima di una tragica disgrazia è rimasta l'operaio Carlo Santer, di 56 anni, abitante in via San Maurizio. Scendendo le scale dell'abitazione è posto un piede in fallo nella conseguente caduta, sbattuta con la testa contro un gradino, procurandosi la frattura del cranio. Trasportato all'ospedale, il disgraziato è deceduto dopo qualche ora.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il Direttorio 1ª Zona (F.I.G.C.) comunica con dolore il decesso avvenuto in S. Bonifacio di Verona della Signora

Antonietta Todesco Franzoni

mamma adorata del Camerata dott. Francesco Franzoni, Presidente del Direttorio stesso. (1759)

Torino, 20 marzo 1940-XVIII.

RITROVI

AUGUSTUS
BAR GANZE
Via Roma 16 - Telef. 44-623
Tutte le sere dalle 21,30
DANZE - ATTRAZIONI
Successo delle
20 STELLISSIME 20

REX Danze - Attrazioni Galleria S. Federico
Ore 17 e 21: DANZE
Susanna Cava Dancair, internaz.

DADONE ex-Caffè Lagrange Porta Nuova
Tutti i giorni ore 17 e 21
Trattenimenti danzanti famigliari

RISTORANTE del Teatro ALFIERI Piazza Solferino
Colazioni e pranzi a prezzi fissi
da PEPINO, da PLATTI, al MOGNA
Dolcenave
Pinguino alla panna. Assaggiatelo!

BAVARIA Danze
VIA BARBAROUX, 4
Stasera e Domani Riposo
SABATO 23
Grande Serata con la Vedette
STELLA RITTERSE
20 BALLERINE 20

VALIGERIA
IL VARDA
BORSE BAULI
VIA CERNAIA n. 2

LOTTERIA DI TRIPOLI
I biglietti sono in vendita

BRILLANTI
COMPRA VIGLIANI
VIA LAGRANGE 8

Stilografiche
Vendo - Ripara
MASSARI
VIA ROMA 16

STAMPA SERA

GIOVENTU' DEL TEMPO DI MUSSOLINI

Addestramento ginnico degli Accademisti al Foro Mussolini dell'Urbe. Una bella impostazione per il lancio della palla di ferro da parte di un giovane atleta durante una esercitazione.

Lancio di una "radio-sonda,, ...

...del servizio metereologico inglese

Grandi cure vengono date in Inghilterra al servizio meteorologico, di capitale importanza per le azioni aeree. La foto in alto ci mostra le operazioni di gonfiamento di un palloncino-sonda. Nella seconda foto il lancio del palloncino con l'apparecchio radio. Quest'ultimo trasmetterà meccanicamente, durante l'ascensione, ogni movimento del termometro e del barometro. Ad una certa altezza il palloncino esploderà e il prezioso apparecchio radio ricadrà a terra a mezzo di un piccolo paracadute.

Fabbrichiamo una "linea Maginot,, ...

Questo gruppo di monelli parigini, impadronitisi di un mucchietto di sabbia, non ha tardato a costruirvi ridotte e sotterranei della «Maginot».

CAREZZE DEL SOLE DI MARZO

La dolcezza dell'aria primaverile invita alle gite in campagna. Un po' stanca per la lunga passeggiata, questa giovane si è soffermata presso un albero a godersi il tepore dei raggi del sole.

I bombardatori di Scapa Flow...

...narrano la loro gesta ai giornalisti

I giornalisti tedeschi e quelli stranieri residenti a Berlino hanno avuto l'altro giorno il privilegio di apprendere dalla bocca stessa di coloro che parteciparono all'azione i particolari del bombardamento della base inglese di Scapa Flow compiuto sabato scorso da una squadriglia di bombardieri tedeschi. Nella foto in alto si scorgono i piloti germanici, che narrano i particolari dell'incursione, durante la quale, secondo le notizie di fonte tedesca, sarebbero state colpite con bombe le navi da battaglia *Hood*, *Repulse* e *Renown*. Nella seconda foto il numeroso gruppo di giornalisti che ascolta la narrazione.

Sulla spiaggia di Sidney

L'eccezionale esercizio di una coppia di acrobati sulla spiaggia di Sidney, in Australia.